

LAYLA PAVONE SINDACA MILANO 2021



Committente: Eugenio Casalino

Milano Prima Donna

PROGRAMMA ELETTORALE



laylapavone.it







“Milano e il Nord-Italia rappresentano un tassello decisivo nel quadro della ripartenza che il nostro Paese si appresta ad affrontare. Questa città, che molto più di altre ha sofferto durante la pandemia, deve tornare al più presto al centro del progetto di ripresa economica, sociale e culturale dell’Italia.”

Giuseppe Conte



**LAYLA
PAVONE
SINDACA
MILANO 2021**





Milano PrimaDonna

Sono una milanese che ama la propria città e quando mi è stato proposto di candidarmi come sindaca di Milano ho ritenuto importante e doveroso farlo, mettendomi a disposizione dei cittadini. È mio compito ridare slancio a una città che è stata duramente colpita dalla pandemia ma che non vuole rinunciare a essere al centro dello sviluppo economico, sociale e culturale dell'Italia.

Milano è, infatti, sempre stata la città più efficiente, più moderna e più aperta del Paese. Pronta al cambiamento, prima per dinamismo, sfide economiche e sociali. **#MilanoPrimaDonna** allude proprio a voler essere numeri uno ma al tempo stesso a una città che non dimentica cosa sia l'inclusione e il prendersi cura dei più fragili.

#MilanoPrimaDonna ha un carattere forte e volitivo che le consente di competere con le altre grandi capitali europee, ricoprendo anche nello scenario internazionale un ruolo da protagonista credibile e affidabile.

#MilanoPrimaDonna perché è capace, con il suo sguardo attento, di una **progettualità partecipativa** e collaborativa, di prossimità e quindi fortemente inclusiva. **Ogni quartiere** di cui si compone è molto più della somma di ogni singola zona, è un ecosistema con una propria intima diversità da rispettare. Milano inizia, infatti, dall'hinterland e dalle periferie. **#MilanoPrimaDonna** aiuta proprio le periferie a costruire e a mostrare la loro bellezza e il loro potenziale, individuando nuove modalità per rigenerare luoghi e comunità, fino a oggi tenuti ai margini della società.

#MilanoPrimaDonna perché **sostiene, con una donna, le donne** attraverso un sistema reale, concreto, etico e sostenibile, con servizi pubblici e privati a supporto della loro crescita identitaria nel loro potenziale professionale. **#MilanoPrimaDonna** che incentiva l'imprenditoria femminile con politiche di sostegno che riducono le discriminazioni di genere, perché senza l'occupazione e le leadership femminili non ci potrà mai essere una società equa.

#MilanoPrimaDonna ha a cuore la salute dei suoi cittadini che passa anche attraverso la tutela del territorio, della natura, dell'ambiente. Una città che adotta politiche per la riduzione dell'inquinamento e l'incremento di zone verdi, è una città che contribuisce a stimolare comportamenti 'verdi' con un impatto ambientale sempre più basso.

#MilanoPrimaDonna è la Città in cui aggregazione e integrazione non sono concetti astratti: è piattaforma partecipativa per il welfare grazie al digitale, all'innovazione tecnologica sempre al servizio dei cittadini e della sostenibilità. **#MilanoPrimaDonna** coglie i benefici dell'innovazione per applicarla al contesto urbano, sociale, istituzionale, fornendo risposte concrete, competenti e dirette ai bisogni dei cittadini. Offre loro un **sistema partecipativo** grazie alle soluzioni tecnologiche che possono essere adottate per rendere Milano una reale 'Smart City': efficiente, pulita, sicura, vivibile, finalmente capace di ridurre il proprio impatto sull'ambiente e garantire un futuro sostenibile alle nuove generazioni.



Layla Pavone
Candidata Sindaca di Milano

#MilanoPrimaDonna

Milano PrimaDonna

SOMMARIO

La Milano PrimaDonna che amiamo: cosa faremo	8
Come abbiamo costruito il programma	9
Le aree tematiche e gli ambiti di intervento	10

I. Qualità della vita, ambiente, territorio, consumo di suolo, periferie

1.1 Inquinamento	16
1.2 Mobilità, trasporti e viabilità	18
1.3 Verde pubblico	24
1.4 Risanamento, cura e recupero patrimonio edilizio	26
1.5 Periferie interconnesse e confine con aree agricole	28
1.6 Assetto idrogeologico	31
1.7 Politiche energetiche	32
1.8 Rifiuti	34

II. Politiche sociali, sanità, povertà, cultura, sport, sicurezza, beni comuni

2.1 Salute	39
2.2 Assistenza anziani	40
2.3 Persone con disabilità	41
2.4 Persone senza fissa dimora	42
2.5 Politiche abitative	43
2.6 Lotta alle disuguaglianze di genere, sociali ed economiche	45
2.7 Sicurezza e coesione sociale	47
2.8 Sport e tempo libero	50
2.9 Cultura	51

III. Lavoro e sviluppo economico sostenibile, generazioni future

54

3.1 Smart city

56

3.2 Sviluppo economico e occupazione

58

3.3 Istruzione

60

3.4 Turismo

61

3.5 Moda

62

IV. Anticorruzione, semplificazione e partecipazione

64

4.1 Partecipazione

68

4.2 Trasparenza

69

4.3 Anticorruzione

70

4.4 Organizzazione

71

Appendice

74

La nostra strategia per Milano PrimaDonna

76

La Milano PrimaDonna che amiamo: cosa faremo

La nuova Carta dei principi e dei valori del M5S richiama il ruolo fondamentale delle imprese per lo sviluppo economico e sociale sostenibile di una comunità, sottolinea l'importanza del progresso scientifico e dell'innovazione tecnologica al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini, garantendone la sicurezza.

In questo momento storico è essenziale salvaguardare gli interessi di commercianti, artigiani, autonomi, delle piccole e medie imprese che risultano fortemente compromessi per effetto della pandemia.

Dobbiamo dare a Milano la spinta necessaria per tornare a correre e divenire la frontiera di una crescita e di uno sviluppo sostenibili nel quadro di un'economia eco-sociale di mercato, che garantisca la protezione dell'ambiente con un uso consapevole delle risorse e con cicli produttivi sostenibili, orientati alla riduzione delle emissioni nocive e del degrado.

Nella consapevolezza che la pandemia ha portato con sé un'onda di povertà che vediamo tristemente sfilare nelle code sui marciapiedi di fronte al Pane Quotidiano, la città dovrà dedicare un grande impegno per garantire la dignità di ogni cittadino ed il rispetto dei suoi diritti e libertà fondamentali.

I quartieri più decentrati dovranno decisamente migliorare l'offerta dei servizi, alleggerendo le pressioni sul centro cittadino, perseguendo un'adeguata rigenerazione e riqualificazione urbanistica. Sarà importante cogliere l'opportunità offerta dal Superbonus 110%: una misura voluta dal M5S che se da un lato consente la riqualifica degli edifici nell'ottica del risparmio energetico, dall'altro ha creato un volano per la ripresa dell'edilizia e di tutto l'indotto del settore. Lo sviluppo necessita di esprimersi in condizioni di effettiva sicurezza che potranno essere garantite anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e infrastrutture digitali e di telecomunicazioni per garantire il controllo di vicinato e di prossimità ed un più efficace e pronto intervento delle forze dell'ordine.

La sfida dei cambiamenti climatici sarà fondamentale nel proseguire lo sviluppo e il disegno della Milano del futuro. Sostenibilità e digitalizzazione, due temi centrali per il Movimento e che vanno senza dubbio di pari passo nella trasformazione di Milano..

Milano dovrà essere una città:

- ▶ inclusiva, pensata per facilitare le relazioni sociali, le attività produttive e la crescita culturale;
- ▶ riprogettata per minimizzare i tempi di spostamento a vantaggio dei tempi di vita (socialità e lavoro);
- ▶ a basso consumo energetico;
- ▶ a basso impatto ambientale (atmosferico, idrico e acustico);
- ▶ attenta alla conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio architettonico, storico, artistico, culturale e ambientale;
- ▶ connessa armoniosamente con il territorio agricolo o naturalistico circostante (priva di periferie degradate).

Come abbiamo costruito il programma

Due anni fa abbiamo iniziato un percorso partecipato per l'elaborazione del programma #Milano PrimaDonna.

Attraverso gruppi tematici abbiamo esaminato problemi, ascoltato i cittadini, proposto soluzioni ed elaborato progetti di breve, medio e lungo termine.

Il frutto del lavoro di questi gruppi, condensato nel programma che segue, è focalizzato sulle maggiori criticità cittadine ed al fine del più efficace utilizzo delle nuove risorse europee a tutto vantaggio delle cittadine e dei cittadini milanesi è stato organizzato tenendo conto delle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) compreso nel Programma Next Generation EU (NGEU) che si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo:

- ▶ digitalizzazione e innovazione;
- ▶ transizione ecologica;
- ▶ inclusione sociale.

Al termine di questo percorso nell'appendice si sono individuati e sintetizzati i nostri obiettivi ed una strategia per priorità che tiene conto degli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dall'Italia e altri 192 paesi dell'ONU nel 2015.

Le aree tematiche e gli ambiti di intervento

Abbiamo articolato il nostro programma in 4 Aree Tematiche, per ciascuna delle quali viene fornita illustrazione della *mission* specifica e degli ambiti in cui si articola. Per ciascun ambito verranno, infine, dettagliate le relative proposte di intervento.

Area Tematica	Mission specifica	Ambiti di intervento
1. Qualità della vita, ambiente, territorio, consumo di suolo, periferie	Qualità della vita: la priorità per una Milano sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> ▸ Inquinamento ▸ Mobilità, trasporti e viabilità ▸ Verde pubblico ▸ Risanamento, cura e recupero patrimonio edilizio ▸ Periferie interconnesse e confine con aree agricole ▸ Assetto idrogeologico ▸ Politiche energetiche ▸ Rifiuti
2. Politiche sociali, sanità, povertà, cultura, sport, sicurezza, beni comuni	Inclusione e coesione sociale per una Milano solidale	<ul style="list-style-type: none"> ▸ Salute ▸ Assistenza anziani ▸ Persone con disabilità ▸ Persone senza fissa dimora ▸ Politiche abitative ▸ Lotta alle disuguaglianze di genere, economiche e sociali ▸ Sicurezza e coesione sociale ▸ Sport e tempo libero ▸ Cultura
3. Lavoro e sviluppo economico sostenibile, generazioni future	Innovazione e occupazione per una Milano che riparte e mette al centro i giovani	<ul style="list-style-type: none"> ▸ Smart City ▸ Sviluppo economico e occupazione ▸ Istruzione ▸ Turismo ▸ Moda
4. Anticorruzione, semplificazione e partecipazione	Lotta alla corruzione, semplificazione e partecipazione per una Milano che ricerca l'efficienza	<ul style="list-style-type: none"> ▸ Partecipazione ▸ Trasparenza ▸ Anticorruzione ▸ Organizzazione



Wi-Fi
area

Milano PrimaDonna

LAYLA
PAVONE
SINDACA
MILANO 2021



I. QUALITÀ DELLA VITA, AMBIENTE, TERRITORIO, CONSUMO DI SUOLO, PERIFERIE

Milano
PrimaDonna



Milano Prima Donna

I. QUALITÀ DELLA VITA, AMBIENTE, TERRITORIO, CONSUMO DI SUOLO, PERIFERIE

“Qualità della vita: la priorità per una Milano sostenibile”

La Lombardia occidentale ha vissuto negli ultimi settant'anni una crescita insediativa enorme e, purtroppo, caotica dovuta solo parzialmente all'aumento della popolazione. Sono infatti gli insediamenti produttivi, commerciali, per la logistica e le infrastrutture, per la mobilità e il trasporto, ma anche forme di edilizia speculativa, i fattori che hanno contribuito in gran parte alla intensa urbanizzazione del territorio.

Secondo i dati Ispra nel 2020 risultava urbanizzato quasi un terzo del territorio della Città Metropolitana di Milano. Si è creata quindi una conurbazione che travalica i confini del Comune e che richiederebbe una pianificazione e una gestione unitarie, su una scala anche più vasta di quella consentita dalla neonata Città Metropolitana. Infatti, una seria programmazione urbanistica del Comune di Milano non può prescindere ormai da una visione di area vasta nel cui ambito il territorio comunale di Milano deve essere considerato solo come uno dei tasselli, anche se quello tuttora più attrattivo.

La tutela della salute passa anche attraverso la cura e la salvaguardia del territorio, della natura e dell'ambiente; il buon governo deve promuovere l'uso sostenibile del suolo in quanto risorsa strategica e non rinnovabile.

Grande enfasi dovrà essere assicurata anche alla cura dell'assetto idrogeologico, in collaborazione con gli enti appartenenti alle aree geografiche interessate

Parallelamente, il consumo di suolo rappresenta un'emergenza non solo per il territorio del Comune di Milano, ma anche per quello metropolitano e delle province limitrofe. Come è noto, la disponibilità di suolo permeabile è essenziale per ragioni ambientali e per la tutela della salute degli abitati per i seguenti motivi: assorbimento di CO₂, crescita di vegetazione che purifica l'aria urbana, drenaggio delle acque piovane, mitigazione delle temperature urbane. Per queste ragioni l'obiettivo di azzerare l'ulteriore consumo di suolo entro il 2050 va realizzato da oggi.

Un altro tema da presidiare con urgenza è quello della mobilità. Occorre muoversi in modo nuovo, passare dalla congestione alla diffusione. I cittadini al centro delle politiche per la mobilità e non più sanzionati o vittime.

Un assetto tradizionale, di tipo gerarchico, che tenda a privilegiare il centro storico rispetto alle

periferie e il Comune capoluogo rispetto ai Comuni della cintura metropolitana, origina intensi flussi di tipo centripeto che tendono ad aumentare nel tempo per il progressivo trasferimento di residenti dalle aree centrali a quelle periferiche a causa dell'aumento dei prezzi degli immobili e dei canoni di locazione nelle zone centrali, meglio dotate di servizi e di infrastrutture di trasporto (gentrificazione o, all'estremo, trasformazione dei centri storici in aree direzionali e a vocazione turistica e commerciale, pressoché prive di residenti). Questa tendenza, purtroppo, è in atto anche a Milano e deve essere contrastata per ragioni di opportunità sociale ed economica oltretutto di sostenibilità ambientale. Infatti, da un lato suddivide il territorio urbano in aree privilegiate (per il lavoro, i servizi, lo shopping e il tempo libero) e quartieri dormitorio, dall'altro necessita di sempre nuove e costose infrastrutture per soddisfare la crescente domanda di mobilità. Un lavoratore che impieghi due ore per coprire giornalmente la distanza casa lavoro da porta a porta e ritorno, nell'arco di un anno spreca a questo scopo, un intero mese di vita. Ciò è insostenibile sul piano economico, sociale e ambientale

Queste proposte trovano senso in quanto le città sono particolari ecosistemi che accomunano esseri umani, vegetazione, fauna, risorse idriche e atmosferiche in proporzioni diverse da altri ecosistemi.

Esiste quindi un metabolismo urbano analogo a quello biologico che assorbe risorse per la crescita e crea scarti che andrebbero rimessi in circolazione e non accumulati in eccesso. Le città rappresentano i luoghi del pianeta dove gli effetti e gli inconvenienti della crescente antropizzazione si manifestano con la massima intensità e richiedono la maggiore attenzione per contenerne le conseguenze negative. Anche il Comune di Milano e l'intera conurbazione milanese non si sottraggono a questa sfida. Periferie e centro città rappresentano parti di uno stesso complesso organismo e l'integrazione sociale e urbanistica diventano essenziali in questo contesto.

Occorrerà promuovere la collaborazione tra tutte le parti sociali delle comunità urbane affinché nessuno sia lasciato indietro e diventi parte integrante del metabolismo urbano. Dalla tutela dei gruppi sociali più vulnerabili (bambini, anziani, persone con disabilità), quelle a rischio discriminazione di genere, i senza dimora e i rifugiati. Determinante sarà il contributo della scuola con le categorie degli insegnanti e degli studenti. Occorre affiancare alle conoscenze scientifiche di tipo accademico quelle provenienti dal basso, dalle comunità dei cittadini (citizen science).

Infine, l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili rappresenta una concreta opportunità di investimento a disposizione dei cittadini e della pubblica amministrazione. Le spese sostenute per la riqualificazione energetica e per la ricerca dell'autonomia energetica degli edifici sono veri e propri investimenti che creano un ritorno economico certo in tempi ragionevoli attraverso il risparmio sui consumi. Per raggiungere tale obiettivo è necessaria la riqualificazione energetica degli edifici della città, in modo da ridurre le dispersioni energetiche e da valorizzarne le coperture per la produzione di energia rinnovabile.

1.1 INQUINAMENTO



Occorre ridurre drasticamente e nel più breve tempo possibile l'inquinamento dell'aria, le cui fonti principali si possono rinvenire in:

- a. elevato numero di veicoli circolanti;
- b. impianti di riscaldamento e lo spreco energetico;
- c. smaltimento dei rifiuti;
- d. consumo di suolo e dotazione di verde pubblico pro capite.

a. Per ridurre l'elevato numero di veicoli inquinanti circolanti

Milano ospita quotidianamente, oltre ai veicoli dei residenti, un notevole numero di veicoli provenienti dall'hinterland per motivi di lavoro; per limitarne l'ingresso in città è certamente utile potenziare il TPL (Trasporto Pubblico Locale) a basso impatto ambientale agendo anche sul territorio di città metropolitana, prevedendo parcheggi di interscambio strategici; parallelamente andrà incentivata e favorita la mobilità dolce soprattutto all'interno del contesto urbano; occorrerà quindi dotare la città di percorsi adeguati con intervento massiccio sulle strade, riducendo ove possibile la carreggiata, sfruttando i sensi unici di marcia, le zone 30, prevedendo parcheggi intercalati da insediamenti arborei ed applicando il modello delle *self-expressing road* per ridurre e rallentare la circolazione. Nei viali più trafficati si potranno creare corsie ciclabili in sede propria protette da infrastrutture verdi sia ai fini della sicurezza, sia quale barriera naturale dalle polveri

sottili. Sarà opportuno valutare la rete infrastrutturale su ferro ai fini del suo sfruttamento per il trasporto merci creando adeguata logistica, riducendo al minimo indispensabile il transito dei mezzi pesanti che andranno sostituiti da mezzi elettrici di ridotte dimensioni; i grandi bus turistici potranno fermarsi alle soglie della città prevedendo un adeguato trasporto pubblico o navette rigorosamente non inquinanti.

In considerazione poi del recente corposo ricorso allo *smart working* sarà opportuno predisporre adeguati spazi per il *near working* nell'ambito dei quartieri della città.

b. Per ridurre l'inquinamento da impianti di riscaldamento e lo spreco energetico

Favorire l'applicazione della legge del 110% e degli altri strumenti finalizzati alla riduzione degli scarichi inquinanti, al risparmio ed all'efficientamento energetico degli edifici, rimuovendo ogni ostacolo burocratico a livello locale.; avviare politiche informative di promozione e diffusione della creazione di comunità energetiche e collettive.

c. Per migliorare lo smaltimento dei rifiuti

Promuovere la gestione non inquinante del ciclo dei rifiuti e l'economia circolare, riducendo al minimo lo scarto indifferenziato incentivando il riciclo ed il riuso; responsabilizzare i cittadini garantendo in tutti i luoghi pubblici e le strade la presenza di cestini per la raccolta differenziata al fine di ridurre il combustibile e le emissioni degli inceneritori.

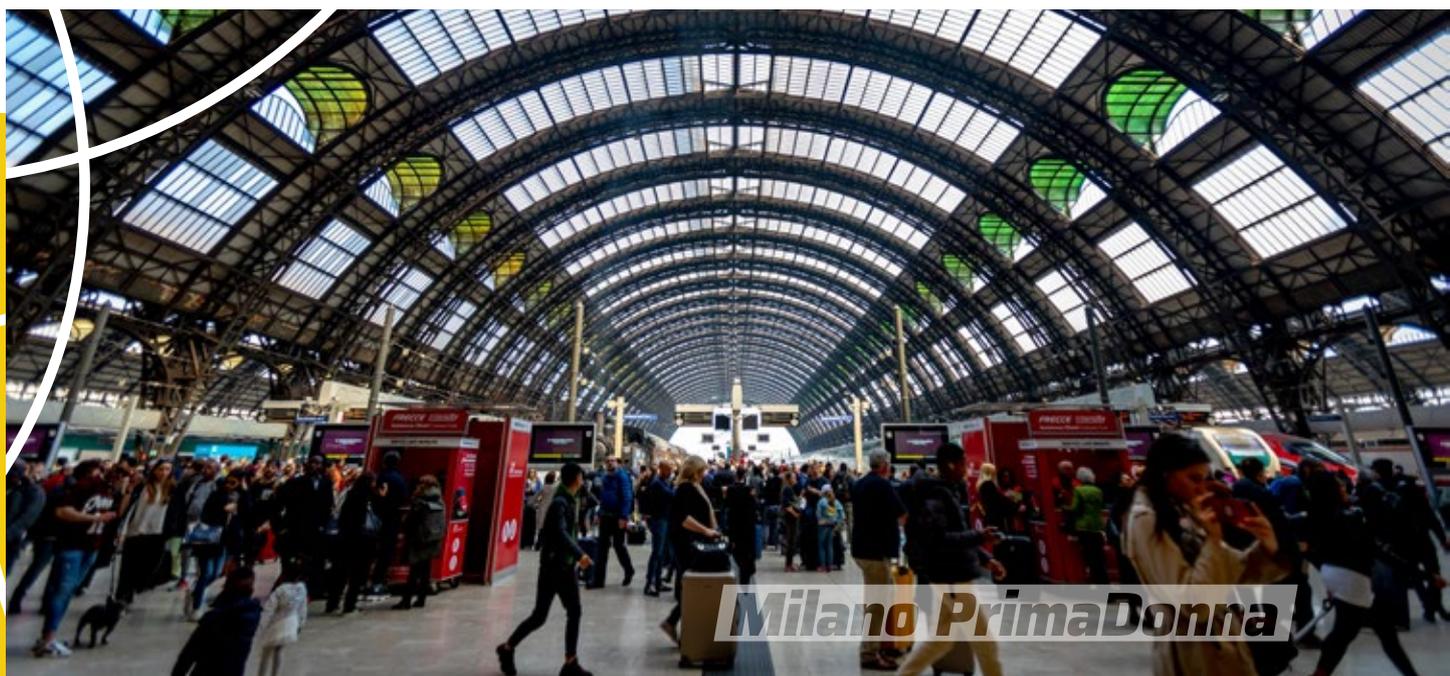
d. Per arginare il consumo di suolo e aumentare la dotazione di verde pubblico pro capite

La tutela della salute passa anche attraverso la cura e la salvaguardia del territorio, della natura e dell'ambiente; il buon governo deve promuovere l'uso sostenibile del suolo in quanto risorsa strategica e non rinnovabile.

Il PGT (Piano di Governo del Territorio) e il regolamento edilizio dovranno muoversi sinergicamente dettando regole stringenti sul consumo di suolo; appare opportuno che prima di concedere permessi edificatori su nuovo suolo, si incentivino la riqualifica delle aree e degli edifici abbandonati. Occorrerà valutare i margini di sostenibilità di ogni progetto edilizio avendo come priorità la tutela ambientale. Il concetto di verde sarà declinato in termini di verde profondo e permeabile, distinguendolo dal verde quale mero arredo urbano. Si dovrà garantire la cura e l'incremento del verde urbano e periurbano affidando ad un organo terzo il controllo sulla manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico;

Le aree agricole e gli antichi cascinali andranno preservati e riqualificati in strutture che rispondano ai bisogni dei milanesi e del turismo (case vacanze per la scuola, gli anziani, i disabili).

1.2 MOBILITÀ, TRASPORTI E VIABILITÀ



Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** in tema di **rafforzamento della mobilità ciclistica**, considerato che:

- Che il numero di ciclisti è in costante crescita dal 2013.
- Che, oltre alla diffusione di un mezzo di trasporto non inquinante, questa abitudine rappresenta una fonte di indotto economico per 7,6 miliardi ogni anno.
- Che con la pandemia il numero di ciclisti nel 2020 è aumentato del 20%.

La **Missione 2, Componente 2.4, Ambito 4, Investimento 4.1** si pone l'obiettivo di facilitare e promuovere ulteriormente la crescita del settore tramite realizzazione e manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici o ricreativi, sia per favorire gli spostamenti quotidiani. La misura ha anche l'obiettivo di migliorare la coesione sociale a livello nazionale,

In tema **Sviluppo trasporto rapido di massa**

La **Missione 2, Componente 2.4, Investimento 4.2** focalizzato principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane si pone l'obiettivo di ottenere uno spostamento di almeno il 10% del traffico dalle auto private al trasporto pubblico.

In tema di **Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica**, considerato Che Lo sviluppo di mobilità basata su veicoli elettrici rappresenta una rilevante opportunità di decarbonizzazione del settore, ma a oggi è molto limitata e incide per lo 0,1% sul totale dei veicoli.

La **Missione 2, Componente 2.4, Investimento 4.3** prevede Per raggiungere gli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione prevede un parco circolante di circa 6 milioni di veicoli elettrici al 2030, per i quali si stima siano necessari 31.500 punti di ricarica rapida pubblici., di cui 13.755 in centri urbani, oltre a 100 stazioni di ricarica sperimentali con tecnologie per lo stoccaggio dell'energia.

In tema di **Rinnovo flotte bus e treni verdi**

La **Missione 2, Componente 2.4, Investimento 4.4** prevede l'acquisto entro il 2026 di 3.360 bus a basse emissioni. Circa un terzo delle risorse sono destinate alle principali città italiane. Il rinnovo della flotta con autobus a basso impatto ambientale produrrà una accelerazione dell'attuazione del Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile, oltre al progressivo rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale e la realizzazione di infrastrutture di ricarica dedicate.

Per una mobilità innovativa e sostenibile

- ▶ Sviluppare un nuovo modello urbanistico noto come "città policentrica" che ci piace rinominare la "città dei quartieri", nel quale la domanda di mobilità (e quindi di infrastrutture pesanti per soddisfarla) viene ridotta dalla possibilità di fruire di opportunità di lavoro, di servizi e di socialità a poca distanza dalla propria residenza. Questo si traduce in minori costi di trasporto, minore inquinamento dell'aria, più tempo a disposizione per le attività extra lavorative, minore stress da pendolarismo e quindi maggiore produttività sul lavoro e, infine, meno incidenti stradali.
- ▶ Favorire ed incentivare il *near working* (lavoro di vicinato), predisponendo adeguati spazi nell'ambito dei quartieri della città, anche in considerazione del sempre più diffuso ricorso allo *smart working*: fuori casa, ma vicino a casa, al fine di ridurre al minimo gli spostamenti, mantenendo il movimento sociale ed economico che ruota attorno agli uffici, valorizzando le aree e i comuni periferici, rivitalizzando il piccolo commercio di vicinato e la ristorazione dei bar. Il *near working* rappresenterà anche un'opportunità per il settore dell'edilizia a fronte della richiesta di ristrutturazione o ricostruzione di molti edifici esistenti creando una rete diffusa di strutture adatte a questo nuovo utilizzo.
- ▶ Realizzare una rete sostenibile per la distribuzione delle merci introducendo un concetto innovativo di logistica. Occorrerà avvalersi di automezzi esclusivamente elettrici di piccole e medie dimensioni per la distribuzione capillare, dove possibile connessi con la rete di trasporto ferroviario tramite piattaforme intermodali.
- ▶ Incentivare l'utilizzo di veicoli elettrici, in particolare da parte dei giovani, mediante il potenziamento dei parcheggi e delle colonnine di ricarica di fronte alle università e agli istituti scolastici.
- ▶ Favorire i collegamenti tra le periferie, il centro città e l'intera città metropolitana mediante l'estensione dei servizi di car/bike sharing rivedendo gli accordi con i concessionari.

Immaginiamo una mobilità alternativa e più efficiente con:

- ▶ mezzi pubblici più confortevoli, veloci, affidabili e meno inquinanti;
- ▶ corsie preferenziali sempre più estese e scorrevoli con precedenza agli incroci, per rendere

- più veloci ed efficienti i trasferimenti con i mezzi pubblici e con i veicoli non inquinanti;
- ▶ percorsi ciclabili più sicuri, diffusi e diretti per una ciclo e micromobilità (monopattini elettrici) protetta e fruibile da tutti;
- ▶ isole ambientali e aree pedonali diffuse anche in zone periferiche, per cambiare aspetto alla città, migliorando i servizi di prossimità e rendendo meno necessari gli spostamenti con mezzo proprio;
- ▶ più diffuso, accessibile meglio organizzato lo sharing;
- ▶ distribuzione delle merci con una combinazione ottimale di mezzi più ecologici;
- ▶ e un servizio a chiamata per i disabili fin tanto che i mezzi pubblici non verranno adeguati alle loro necessità.

La mobilità comunale, compatibilmente con le risorse, deve porsi come obiettivo la convenienza dei mezzi pubblici e dello sharing con una riduzione progressiva della tariffazione per fasce di reddito.

Non può diventare lo strumento per sottrarre risorse ai milanesi (che con la fiscalità generale e le sovvenzioni statali hanno già contribuito) attraverso aumenti dei biglietti, appalti in convenzione alle società di sharing, parcheggi a pagamento e multe frequentemente vessatorie.

VIABILITÀ

- ▶ Isole ambientali diffuse in tutta la città costituite da “Zone 30” e aree pedonali nelle parti più centrali per ricreare nuove centralità e incentivare negozi e servizi di prossimità valorizzando aree di particolare interesse storico, artistico, commerciale o residenziale (come ad esempio Corso Buenos Aires e Corso Vercelli) che possono diventare formidabili poli pedonali a vocazione commerciale.
- ▶ Intervento estensivo di manutenzione ordinaria e straordinaria del manto stradale in considerazione dello stato di diffuso e inaccettabile degrado, comprensivo di un puntuale e tempestivo monitoraggio, in particolare delle piste ciclabili da cui dipendono per larga parte la sicurezza delle biciclette e dei monopattini;
- ▶ Attraverso area B (Pollution e congestion area) sarà richiesto un contributo d’ingresso in città per i non-residenti proporzionale alla motorizzazione e al segmento dell’autoveicolo.
- ▶ Tale contributo sarà a scopo, per finanziare i parcheggi d’interscambio modale. Con l’acquisto del permesso d’ingresso annuo, verrà rilasciato un abbonamento alla città annuale per l’accesso a tutti i mezzi di trasporto pubblico e la possibilità di parcheggio sulle strisce blu.
- ▶ Abbattimento progressivo dei cavalcavia urbani per garantire una riqualificazione ma anche la realizzazione di corsie preferenziali e piste ciclabili di circonvallazione.
- ▶ Realizzazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA). Per censire e abbattere le barriere architettoniche esistenti, dagli edifici comunali a scuole, strade, fermate e stazioni dei mezzi pubblici.

TRASPORTO PUBBLICO

- ▶ COVID: accesso contingentato per consentire il distanziamento, obbligo di DPI a bordo con distributori in corrispondenza delle principali fermate e sanificazione sistematica ad ogni capolinea garantendo sistemi di aerazione/ventilazione efficienti.
- ▶ Soprattutto in un periodo di forzato distanziamento è fondamentale effettuare un monitoraggio, l’analisi dei flussi e un incremento della portata dei mezzi pubblici attraverso:

Aumento della velocità di transito laddove possibile

- ▶ Onda verde per i mezzi pubblici tramite asservimento del sistema semaforico e della segnaletica per dare priorità ai mezzi di trasporto pubblico.
- ▶ Estensione e completamento delle corsie preferenziali in continuità a partire dalla linea 90/91 e poi progressivamente per tutte le principali linee.

Capacità e flessibilità dei mezzi

- ▶ Conversione progressiva del parco mezzi inquinanti a veicoli con emissioni zero e sviluppo di nuove linee filobus e mezzi di nuova concezione a minor impatto ambientale e maggior capacità (lunghi fino a 24 metri utilissimi per 90/91, 92, 56, 95), dalla struttura modulare in funzione dell'utenza nelle ore di punta;

Pianificazione e programmazione

- ▶ Supportare le aziende con più di 100 dipendenti nella diffusione della cultura e della pratica del mobility management, come strumento per migliorare la mobilità e gli spostamenti casa-lavoro per coordinare modalità e orari di lavoro differenziati (smart working) e strategie di mobilità efficienti, sostenibili e incentivate. (In applicazione a recente normativa nazionale del 2021 e Decreto Ronchi 27/3/1998 e DPCM Covid 13/5/2020; PSCL - Piani Spostamenti Casa-Lavoro entro il 31/12 di ogni anno come da DPCM 13/5/2020)

Tariffazione

- ▶ Incentivazione dei parcheggi periferici d'interscambio comprendendo nella tariffa del servizio un biglietto giornaliero per tutti i mezzi pubblici.
- ▶ Più usi meno spendi: sconti progressivi man mano che l'utente aumenta l'uso combinato dei mezzi pubblici e in sharing e in funzione degli orari per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici fuori dagli orari di punta.
- ▶ Abbonamenti parametrati al reddito e gratuità per studenti minori, come concreto impegno per l'educazione ad una mobilità sostenibile.
- ▶ Eliminazione del privilegio relativo alla tessera annuale Atm che attualmente prevede uno sconto per i consiglieri comunali e municipali.
- ▶ "Mobility card" valida per pagare qualsiasi mezzo di spostamento (bus, metro, sharing ma anche parcheggi di interscambio) con credito prepagato o con addebito su conto corrente, incentivando l'uso dei mezzi pubblici grazie alla semplificazione del pagamento.

Qualità del servizio

- ▶ Maggiore sicurezza, comfort e pulizia (videosorveglianza, sistema di climatizzazione/aerazione estiva e pulizia/sanificazione più accurata dei mezzi)
- ▶ In caso di frequenze > 10' coincidenze garantite e frequenze cadenzate (a 15', 20', 30')
- ▶ Sistema di valutazione del servizio con segnalazione di problematiche/suggerimenti da parte degli utenti tramite App;
- ▶ Servizio anche nelle ore notturne con orari fissi; miglioramento dei bus a chiamata; estensione dell'orario di servizio della metropolitana previa opportuna sperimentazione;
- ▶ Maggiore sicurezza con più telecamere e agenti su chiamata del conducente e rilevazione elettronica di check in/ check out (ingresso/ uscita) dei passeggeri sui mezzi di superficie con dispositivo di allerta controllori per disincentivare il fenomeno dell'abusivismo.

Rotaia

- ▶ Piano pluriennale di estensione in periferia delle linee metropolitane e tramviarie per offrire una valida alternativa al trasporto privato pendolare.
- ▶ Realizzazione prioritaria delle nuove 12 fermate ferroviarie cittadine oltre a quelle extra cittadine previste nel PUMS, che di fatto realizzerebbero una nuova linea metropolitana con costi minimi, utilizzando una infrastruttura già esistente in città.

Bicicletta e bike-sharing

- ▶ COVID: collocazione di dispenser con gel disinfettante o guanti in corrispondenza degli stalli di sharing. E' evidente che la ciclomobilità assume un'importanza cruciale in questa fase per garantire un'alternativa alla limitata portata dei mezzi pubblici e va quindi incentivata e resa accessibile a tutti i cittadini.
- ▶ Estensione del Bike Sharing a pedalata assistita a tutta la città ed integrazione con il servizio di trasporto pubblico locale sia logistica che tariffaria
- ▶ Orari più estesi e carrozze definite per il trasporto delle bici su tutte le linee del metro
- ▶ Sviluppo della rete ciclabile urbana, non in modo estemporaneo improvvisando strisce sull'asfalto accompagnate da una segnaletica confusa ma garantendo percorsi protetti, diretti, veloci e senza interruzioni e tortuosità su tutte le direttrici di scorrimento attraverso una rete diffusa e continua di piste ciclabili in sede protetta e a doppio senso di circolazione su entrambe le circonvallazioni e la loro integrazione con raccordi sicuri a Area ZTL e Isole Ambientali.
- ▶ Realizzazione di "velo stazioni" diffuse e protette dai furti per una mobilità intermodale tra reti di trasporto pubblico e ciclabile e in luoghi di particolare interesse di aggregazione pubblica
- ▶ Pianificazione metropolitana della rete ciclabile, collegando anche i comuni della cintura
- ▶ Istituzione di un registro comunale delle bici tramite punzonatura per disincentivare i furti, con posizionamento nel telaio di chip rilevabili in radiofrequenza dalle forze dell'ordine e dai rivenditori autorizzati di bici
- ▶ Incentivi per chi utilizza la bici nel tragitto casa-lavoro (bike to work), concordati con le iniziative dei Mobility Manager

TRASPORTO PRIVATO

Scooter e moto

- ▶ COVID: in particolare in un periodo di difficile fruibilità dei mezzi pubblici, i mezzi a due ruote, per la loro capacità di snellire il traffico e per il minor impatto inquinante a parità di motorizzazione assumono un ruolo strategico e ne va favorito l'utilizzo.
- ▶ Accesso libero nelle corsie preferenziali e in area B e C indipendentemente dalla categoria euro per tutta la durata dell'emergenza con una progressiva limitazione accompagnata da incentivi, tesa a favorire un rinnovo del parco circolante in favore dei mezzi elettrici.

Auto private

- ▶ COVID: è inutile nascondersi che, con l'emergenza da Corona virus, per molti cittadini l'auto privata sarà il mezzo privilegiato per fare lunghi tragitti in città, in particolare durante l'inverno.
- ▶ La doverosa considerazione è che NON tutte le auto private sono ugualmente inquinanti e

che l'impatto sulle emissioni di particolato ma anche di anidridi dipende dalla motorizzazione ma ANCHE dal segmento e cioè dalla dimensione e dalla potenza dell'autovettura.

- ▶ Attraverso gli accessi di Area B ma anche attraverso la tariffazione delle aree di sosta è possibile disincentivare l'utilizzo di veicoli inquinanti sovradimensionati a favore di veicoli di minori dimensione a minor impatto emissivo.
- ▶ Tali tariffe dovranno risultare proporzionate alle fasce di reddito ed al numero di veicoli per nucleo familiare.

Car, moto e micromobility (monopattini) sharing

- ▶ COVID: predisposizione di procedure di sanificazione e di DPI a disposizione degli utenti. Dispenser o bustine mono uso di gel disinfettante o guanti con distributore anche su monopattini e scooter elettrici in sharing. Procedure di sanificazioni quotidiane dei mezzi.
- ▶ Omogeneità di trattamento tariffario e di diffusione dei mezzi su tutto il territorio comunale con meccanismi di redistribuzione dei veicoli sul modello del bike sharing
- ▶ Graduale ritorno al car sharing pubblico ed estensione del servizio all'intera area metropolitana nel tempo per consentire una complementarietà con tutto il tpl e un calmieramento dei prezzi.
- ▶ Tariffazione che tenga conto sia del tempo d'uso che della distanza percorsa per mitigare comportamenti scorretti sia da parte degli utenti, che tendono a viaggiare più velocemente per risparmiare, sia da parte delle società di sharing che tendono a rallentare le procedure per incrementare il guadagno. Se la tariffazione dipende solo dal tempo d'uso com'è attualmente, nei momenti di maggior traffico e cioè quando lo sharing risulterebbe più utile, il costo risulta eccessivo per l'utenza media.

1.3 VERDE PUBBLICO



Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** in tema di **Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano**.

La **Missione 2, Componente 4.3, Investimento 3.1**, considerato che le città metropolitane sono ormai sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, con evidenti effetti negativi sul benessere e la salute dei cittadini, prevede lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, prevedendo di piantare almeno 6,6 milioni di alberi per 6.600 ettari di foreste urbane.

Più verde per far respirare Milano

- ▶ Educare al valore del verde come presidio a tutela della salute e del benessere ambientale
- ▶ Alberare il maggior numero di vie della città, a cominciare dalle grandi arterie di penetrazione. Non solo i parchi, ma anche il verde diffuso di modesta estensione (comprese le siepi) è importante per la qualità della vita in città, la salute degli abitanti e la regolazione del microclima urbano (mitigazione delle isole di calore e assorbimento delle polveri sottili).
- ▶ Censire le aree grigie, anche di dimensioni minime, e trasformarle in aree verdi valorizzandole con la collaborazione degli abitanti dei quartieri. Le aiuole e i fronti strada verdi non sono solo elementi che migliorano l'estetica delle strade, ma tutelano la salute assorbendo le polveri sottili sollevate dal traffico veicolare.
- ▶ Valorizzare forme di agricoltura urbana: orti urbani, agricoltura sociale, orti verticali.
- ▶ Salvaguardare da minacce speculative le aree agricole prossime alla città (parco agricolo sud

Milano e aree agricole minori).

- ▶ Introdurre criteri di valutazione dei progetti edilizi avendo quale priorità la tutela ambientale, prevedendo una distinzione tra il concetto di verde profondo e permeabile da quello di verde quale mero arredo urbano.
- ▶ Incrementare e migliorare il verde pubblico attivando Osservatori Municipali sul censimento e la gestione del verde (manutenzione ordinaria e straordinaria)
- ▶ Censire gli alberi di pregio (def. Ex legge nazionale n 10/2013 e regolamento del verde)
- ▶ Garantire la cura e l'incremento del verde urbano e periurbano, affidando ad un organo terzo il controllo sulla manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico.
- ▶ Mantenere correttamente le nuove piantumazioni (irrigazione)
- ▶ Garantire un rapporto armonico e funzionale tra verde e costruito
- ▶ Tutelare e salvaguardare le aree agricole, con rivalutazione/riqualifica e recupero anche funzionale delle cascine/cascinali.

1.4 RISANAMENTO, CURA E RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO



Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del PNRR in tema di **Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni**

La **Missione 2, Componente 4.2, Investimento 2.2** prevede la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica.

La riqualificazione del patrimonio: una sfida possibile

- ▶ Incentivare la riqualifica delle aree e degli edifici abbandonati mediante un'azione sinergica del PGT e del regolamento edilizio, con regole stringenti sul consumo di suolo che privilegino le azioni di riqualifica prima di concedere permessi edificatori su nuovo suolo.
- ▶ Preservare e riqualificare le aree agricole e gli antichi cascinali in strutture che rispondano ai bisogni dei milanesi e del turismo (case vacanze per la scuola, residenze per gli anziani, per i disabili).
- ▶ Provvedere ad un censimento dell'edificato pubblico e privato di Milano per calcolare il reale

potenziale fotovoltaico delle coperture della città, a cui dovranno aggiungersi le aree adibite a parcheggi scoperti e quelle dismesse in attesa di nuova destinazione.

- ▶ Aggiornare il censimento degli edifici in disuso di tipo residenziale e non residenziale, di proprietà pubblica o privata per valorizzare questo patrimonio inutilizzato o sottoutilizzato alleggerendo la pressione speculativa sui terreni ancora liberi.
- ▶ Rinnovare l'edificato e puntare sull'efficientamento energetico dell'esistente, non pregiudicando la redditività del comparto dell'edilizia pur nell'azzeramento del consumo di suolo.
- ▶ Semplificare e velocizzare le procedure amministrative per eventuali cambi di destinazione degli edifici.
- ▶ Adeguare il Piano di governo del territorio e il Regolamento edilizio ad una visione policentrica dell'urbanistica milanese, valorizzando le opportunità offerte dai finanziamenti straordinari europei del "Next generation EU" e potenziando le funzioni dei nove Municipi attraverso i quali sarà possibile incoraggiare e valorizzare la partecipazione diretta dei cittadini alla ri-progettazione dei loro quartieri secondo canoni di vivibilità e inclusività.

1.5 PERIFERIE INTERCONNESSE E CONFINE CON AREE AGRICOLE



Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** in tema di **periferie delle Città Metropolitane**.

La **Missione 5, Componente 2.2, Investimento 2.2** prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città "smart" e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile.

Nelle aree metropolitane si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il Comune principale e i Comuni limitrofi più piccoli con l'obiettivo di ricucire il tessuto urbano ed extra-urbano, colmando deficit infrastrutturali e di mobilità.

Gli interventi potranno anche avvalersi della co-progettazione con il Terzo Settore, con la partecipazione di investimenti privati fino al 30%, con possibilità di far ricorso allo strumento finanziario del "Fondo dei Fondi" della Banca Europea degli Investimenti.

Obiettivo primario è recuperare spazi urbani e aree già esistenti allo scopo di migliorare la qualità della vita promuovendo processi di partecipazione sociale e imprenditoriale. I progetti dovranno restituire alle comunità una identità attraverso la promozione di attività sociali, culturali ed economiche, con particolare attenzione agli aspetti ambientali.

In tema di **rigenerazione urbana**, al fine di ridurre situazioni di Emarginazione e degrado sociale, la **Missione 5, Componente 2.2, Investimento 2.1** prevede diverse tipologie di azioni, tra cui:

- manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive eseguite da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;
- interventi per la mobilità sostenibile. In questo senso e' fondamentale poter restituire ai giovani spazi condivisi come ad esempio i centri di aggregazione che soprattutto post COVID possono assumere un ruolo importante per mitigare il disagio giovanile dovuto al lockdown. Anche i parchi dei quartieri attrezzati con campi da basket e da calcetto e da attrezzi per lo sport giovanile possono tornare ad essere un punto di incontro e di aggregazione dei ragazzi e delle ragazze nei quartieri.

In tema di **tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale**, per valorizzare l'attrattività dei luoghi e dei borghi antichi la **Missione 1 - Componente 3: Turismo e Cultura** prevede

- All'ambito 2.1 un programma di sostegno allo sviluppo economico-sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico. Le azioni si articolano in progetti locali integrati a base culturale.
 - Saranno attivati interventi volti al recupero del patrimonio storico, alla riqualificazione degli spazi pubblici aperti (ad esempio eliminando le barriere architettoniche o migliorando l'arredo urbano), alla creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici.
 - Sarà favorita la creazione e promozione di nuovi itinerari (itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate.
 - Saranno introdotti sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche,
 - commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.
 - All'ambito 2.2 un programma per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale
 - All'ambito 2.3 programmi per valorizzare l'attrattività dei luoghi: parchi e giardini storici
- Al fine di migliorare la qualità della vita facendo leva sui beni culturali, e promuovendo, in particolare, una vasta azione di rigenerazione di parchi e giardini storici come "hub di bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane, nonché fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana comunale. Si tratta di un intervento che per la prima volta ha carattere sistematico per:
- manutenzione, gestione e fruizione di circa 5.000 ville, parchi e giardini storici protetti;
 - formazione di personale locale che possa curarli e preservarli nel tempo.

Il ruolo del decentramento amministrativo delle Municipalità deve essere rilanciato come "aggregatore" di socialità e di servizi al fine di ridurre il sovraccarico urbanistico e di traffico delle aree centrali,

incrementando le relazioni tra i nodi insediativi urbani. Alle municipalità potranno essere attribuite ulteriori funzioni per un percorso partecipato con la cittadinanza per la definizione degli assetti urbanistici.

Il Trasporto pubblico va ripianificato per la riqualificazione delle aree più esterne in armonia con le necessità della popolazione e il decentramento.

Per evitare ghettizzazioni sociali e per fare in modo che la città sia più omogenea ed equilibrata e la comunità più unita e coesa servono investimenti, per arredi urbani curati, per verde attrezzato, per la mobilità pubblica facilitata a disincentivare la mobilità privata, anche nelle nuove forme della sharing economy, che deve arrivare a coprire l'intero territorio comunale.

Occorre monitorare il mix sociale, garantire spazi diffusi per l'aggregazione e la cultura, tutelare il piccolo commercio di vicinato dalle infiltrazioni criminali e dalle concorrenze sleali, ritornare a dedicare aree per l'insediamento di piccole attività artigianali, ampliamento alla periferia delle aree ad esclusivo transito pedonale.

Gli spazi pubblici vanno recuperati (dove esistenti) o costruiti ex novo per rinsaldare i legami di comunità: distretti d'arte, cultura, sport e tempo libero, co-housing, agricoltura sociale, orti urbani, food hubs, economia di comunione.

La visione urbanistica della città dovrà riqualificare le aree e gli edifici (pubblici e privati) in disuso che creano degrado, favoriscono la microcriminalità e creano insicurezza e preservare dalla cementificazione le preziose aree verdi e agricole.

I quartieri più periferici vanno ripensati, non come localizzazione economica della Grande Distribuzione ma come luogo di contatto con la campagna sempre più attrezzata a rispondere alla domanda di nuovi servizi (aziende agro-ambientali con vendita diretta, agriturismi, fattorie sociali, sportive e per il tempo libero, maneggi, body farm, cliniche per animali, vivai, ecc.).

1.6 ASSETTO IDROGEOLOGICO



Per un equilibrio idrogeologico del territorio

- ▶ Intensificare il coordinamento con i comuni a nord della città e con la Regione Lombardia al fine individuare soluzioni realmente efficaci, che non possono essere le vasche di laminazione a ridosso della città, in materia di assetto idrogeologico. Il territorio milanese, infatti, è attraversato da tre fiumi (Lambro, Seveso e Olona) che, nonostante le piccole dimensioni potranno creare seri problemi alla città con l'intensificarsi dei fenomeni estremi di piovosità indotti dal cambiamento climatico già in atto. A ciò deve aggiungersi il fatto che il problema dell'inquinamento delle acque dei tre fiumi è ancora ben lungi dall'essere risolto.

1.7 POLITICHE ENERGETICHE



Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** in tema di **resilienza, valorizzazione del territorio ed efficienza energetica dei Comuni**

La **Missione 2, Componente 4.2, Investimento 2.2** prevede interventi per la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica.

Per una riqualificazione energetica degli edifici della città

- ▶ Completare gli Attestati di Prestazione Energetica (APE) degli edifici pubblici per poter disporre di un quadro preciso del loro "stato di salute" energetica
- ▶ Favorire il programma di riqualificazione, in parte già in atto, attraverso misure come quella del 110%, fortemente voluta dal M5S. Snellire al massimo le procedure amministrative a vantaggio degli interventi privati e avviare un piano di progressiva riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale a cominciare dalle scuole.
- ▶ Favorire la costituzione di mini comunità energetiche (di condominio o di quartiere) per la produzione e lo scambio di energia fotovoltaica, come previsto dalle direttive europee, promuovendo le mini smart grid (mini reti di scambio energetico locale) e modelli di peer to peer energy trading (compravendita di energia a livello locale), incentivando nel contempo

l'adozione dei migliori sistemi di accumulo di nuova generazione.

- ▶ Procedere ad un censimento dei tetti e delle coperture degli edifici milanesi, sia pubblici che privati, ad uso abitativo, commerciale ed industriale, per conoscere la superficie utile disponibile per l'installazione di pannelli o, in alternativa, per la realizzazione di "tetti verdi". Sarà anche importante promuovere, in collaborazione con le associazioni di categoria, corsi di aggiornamento periodici rivolti agli amministratori condominiali sulla normativa in vigore.
- ▶ Potenziare l'attività dello Sportello Unico Edilizia come punto di riferimento amministrativo, per le riqualificazioni energetiche degli edifici, per rendere disponibile un rapido ed efficace orientamento delle pratiche.
- ▶ Potenziare gli Sportelli Energia con personale dedicato creando veri Info Point di quartiere (o di Municipio), per offrire ai cittadini e agli amministratori condominiali informazioni rapide, esaurienti e aggiornate sull'evoluzione della legislazione in vigore e sulle opportunità di finanziamento agevolato rese disponibili dalla normativa nazionale, regionale ed europea.

Per le superfici di proprietà pubblica:

- ▶ Installare pensiline fotovoltaiche nelle aree di parcheggio pubbliche scoperte presso le stazioni di interscambio e di corrispondenza delle linee metropolitane e a servizio di impianti sportivi.
- ▶ Installare pannelli fotovoltaici sulle pensiline delle stazioni di superficie delle linee metropolitane e, previo accordo con gli Enti competenti, su quelle delle stazioni della rete ferroviaria regionale e nazionale.

Per le superfici di proprietà privata:

- ▶ Incentivare l'installazione di pensiline fotovoltaiche nelle aree di parcheggio scoperte degli ipermercati e supermercati e all'interno del perimetro di strutture produttive e commerciali. La disponibilità di pensiline, che può avvalersi oggi anche di design molto piacevoli, potrà risultare particolarmente gradita agli utenti consentendo di abbinare la funzione di raffrescamento delle autovetture in sosta a quella di produzione energetica sostenibile.
- ▶ Valorizzare le aree dismesse per l'installazione di pannelli fotovoltaici. La Strategia Energetica Nazionale (SEN) prevede espressamente questa possibilità, anche temporanea, in attesa di una definizione urbanistica definitiva delle aree in questione, che può richiedere anche molti anni. L'analisi dovrà essere condotta di concerto con la Città Metropolitana anche perché le aree più interessanti sono situate parzialmente al di fuori dei confini del Comune di Milano.

1.8 RIFIUTI



Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** In tema di **Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti** La **Missione 2 - Componente 1.1 - Investimento 1.1** al fine di

1. Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare

1.1. Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti con la Riforma 1.3 prevede di fornire supporto tecnico alle autorità locali per raggiungere i nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale (ad esempio: 65% di raccolta differenziata al 2035, massimo 10% di rifiuti in discarica). Il MITE svilupperà uno specifico Piano d'azione al fine di supportare le stazioni appaltanti nell'applicazione dei Criteri ambientali minimi (CAM) fissati dalla legge per le procedure di gara.

La riduzione dei rifiuti parte dalla responsabilità dei cittadini

Sebbene Milano abbia una buona organizzazione del ciclo dei rifiuti e sia al primo posto in Italia per lo sviluppo dell'economia circolare (fonte Cesisp, Università Milano-Bicocca), gli obiettivi nazionali di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani al 65% entro il 2035 e di conferimento in discarica non superiore al 10%, previsti dal Pacchetto economia circolare della Commissione Europea, sono alquanto ambiziosi e non semplici da raggiungere e mantenere.

Dagli ultimi dati ufficiali Ispra relativi all'anno 2019 Milano ha raggiunto il 61,62 % di raccolta differenziata.

Molto va fatto anche per la riduzione degli sprechi e il riutilizzo delle risorse anche in considerazione del fatto che i rifiuti indifferenziati sono conferiti all'inceneritore Silla2, situato nella zona nord-ovest della città (Figino) e di proprietà di A2A Ambiente, del Gruppo A2A, che controlla la stessa Amsa.

Occorre, pertanto, promuovere la gestione non inquinante del ciclo dei rifiuti e l'economia circolare, riducendo al minimo lo scarto indifferenziato, attualmente incenerito, incentivando il riciclo ed il riuso al fine di ridurre l'emissione di inquinanti in atmosfera da combustione rifiuti.

È necessario responsabilizzare i cittadini e trovare nuovi e ulteriori percorsi finalizzati alla riduzione della Frazione indifferenziata.

Si ritiene pertanto necessario avviare alcune nuove buone pratiche, tipo:

- ▶ Promuovere la gestione non inquinante del ciclo dei rifiuti e l'economia circolare, riducendo al minimo lo scarto indifferenziato incentivando il riciclo ed il riuso.
- ▶ Garantire in tutti i luoghi pubblici e le strade la presenza di cestini per la raccolta differenziata
- ▶ Avviare la raccolta anche tramite il porta a porta di rifiuti elettrici ed elettronici tipo lampadine, pile, batterie oltre alla già attuata raccolta tramite i rivenditori.
- ▶ Avvio anche tramite progetti pilota della raccolta differenziata del tessile sanitario Valorizzazione del ruolo delle associazioni per la raccolta di alcuni oggetti salvabili dall'indifferenziato e vendibili tipo turaccioli in sughero, tappi in plastica altro
- ▶ Facilitare l'avvio di centri di quartiere per il recupero, la riparazione, il riuso e lo scambio di materiali e prodotti ancora utilizzabili.
- ▶ Sensibilizzare la popolazione, in particolare quella giovanile, ad aumentare la pratica del riciclo e della raccolta differenziata mediante la promozione e attuazione di specifici eventi (es. olimpiadi di quartiere/istituto scolastico; iniziative specifiche nelle biblioteche, ecc.) e l'istituzione/potenziamento di Centri di Economia Circolare e del Riuso in prossimità di luoghi frequentati da giovani.

LAYLA
PAVONE
SINDACA
MILANO 2021



II. POLITICHE SOCIALI, SANITÀ, POVERTÀ, CULTURA, SPORT, SICUREZZA, BENI COMUNI

Milano
PrimaDonna



Milano PrimaDonna

II. POLITICHE SOCIALI, SANITÀ, POVERTÀ, CULTURA, SPORT, SICUREZZA, BENI COMUNI

“Qualità della vita: la priorità per una Milano sostenibile”

Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** in tema di **Sostegno alle persone vulnerabili e Prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti**.

La **Missione 5, Componente 2.1, Investimento 1.1** prevede investimenti articolati in quattro possibili categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali), quali:

- interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali ea supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità;
- interventi per una vita autonoma e nelle proprie abitazioni delle persone anziane, in particolare non autosufficienti;
- interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero in ospedale
- interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali.

2.1 SALUTE



Milano PrimaDonna

Riforma sanitaria (PNRR) applicazioni di rilievo comunale

La pandemia da COVID-19 ha dimostrato l'importanza della ricostruzione della sanità territoriale, smantellata di fatto dalla legislazione regionale applicata dal 2016 fino ad oggi. Milano dovrà far valere le proprie peculiarità nell'ambito del Piano generale di ricostruzione, in corso a livello regionale, anche considerando l'occasione rappresentata dagli investimenti previsti dalla Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per raggiungere questo obiettivo è necessario, operando in stretto raccordo con le istituzioni competenti e, in particolare, regionali:

- ▶ calibrare i distretti, che saranno costituiti quali articolazioni delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali, sui Municipi e far sì che questi ultimi vengano riconosciuti come punti di riferimento anche per la sanità territoriale, così come già accade per i servizi assistenziali;
- ▶ concordare e coordinare con le università del territorio la dislocazione dei presidi deputati alla formazione dei Medici di Medicina Generale all'interno delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità previsti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- ▶ recuperare, dove possibile, gli edifici dimessi o sottoutilizzati per la creazione dei poli di riferimento territoriali.

Altre proposte di intervento:

- ▶ Promuovere attività formative e laboratori in tema di prevenzione relativamente alle dipendenze (tossicodipendenza, alcolismo, ludopatia) e in contrasto a bullismo e cyber bullismo.
- ▶ Potenziamento degli Sportelli Psicologici a sostegno dei giovani nel post crisi pandemica.
- ▶ Lotta all'obesità infantile: incremento dei seminari scolastici relativi ad una buona educazione alimentare.
- ▶ Creazione e rafforzamento intorno a scuole ed università di zone smoke free, con la delimitazione degli spazi adibiti a fumatori.
- ▶ Visita medica generale e confronto con psicologo gratuiti e annuali presso gli istituti scolastici.

2.2 ASSISTENZA ANZIANI



Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** in tema di **Sostegno alle persone vulnerabili e Prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti**.

La **Missione 5, Componente 2.1 prevede l'Investimento 1.1** che si articola in quattro possibili categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali), quali:

- interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità;
- interventi per una vita autonoma e nelle proprie abitazioni delle persone anziane, in particolare non autosufficienti;
- interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero in ospedale
- interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali.

Sarà opportuno:

- Migliorare e rinforzare il servizio domiciliare rivolto agli anziani
- Istituire un servizio civile per giovanissimi al fine di aiutare la popolazione più anziana.

2.3 PERSONE CON DISABILITÀ



Milano Prima Donna

Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** in tema di **Percorsi di autonomia per persone con disabilità**.

La **Missione 5, Componente 2.1, Investimento 1.2** al fine di migliorare la capacità e l'efficacia dei servizi di assistenza sociale personalizzati.

Prevede interventi volti a rinnovare gli spazi domestici in base alle esigenze specifiche dei disabili, trovando nuove aree anche tramite l'assegnazione di proprietà immobiliari confiscate alle organizzazioni criminali.

Il progetto sarà realizzato dai Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali), coordinati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e in collaborazione con le Regioni, L'investimento fornirà alle persone disabili e vulnerabili dispositivi ICT e supporto per sviluppare competenze digitali, al fine di garantire loro una indipendenza economica e la riduzione delle barriere di accesso al mercato del lavoro attraverso soluzioni di smart working.

Sarà inoltre opportuno

- ▶ Realizzare prioritariamente il piano attraversamenti e le indicazioni del PEBA per l'eliminazione della barriere architettoniche su tutto il territorio comunale
- ▶ Completare la rimozione delle barriere architettoniche in tutte le fermate della Metropolitana
- ▶ Rivedere la norma sull'accesso ai pubblici esercizi (già in Regolamento Edilizio e raramente implementata)
- ▶ Sportello unico per persone disabili
- ▶ Coinvolgimento dei soggetti disoccupati nei lavori socialmente utili

2.4 PERSONE SENZA FISSA DIMORA



Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** in tema di **Housing temporaneo e Stazioni di posta** al fine di aiutare le persone senza dimora ad accedere a una sistemazione temporanea, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, offrendo anche servizi integrati volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale.

La **Missione 5, Componente 2.1, Investimento 1.3** prevede investimenti articolati in due categorie di interventi:

- Housing temporaneo, in cui i Comuni, singoli o in associazione, metteranno a disposizione appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e attiveranno progetti personalizzati per singola persona-famiglia
- Stazioni di posta, ovvero centri che offriranno, oltre a un'accoglienza notturna limitata, ulteriori servizi quali interventi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari, ecc.

La nostra città ha visto moltiplicarsi negli ultimi anni la presenza di persone senza fissa dimora che dormono e bivaccano per le strade, sotto i portici anche delle vie del centro. Nel rispetto delle scelte di vita di ognuno occorre peraltro garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali. Ed una vita dignitosa a tutti, dando la possibilità di affrancarsi da uno stile di vita che non sempre corrisponde ad una scelta deliberata.

2.5 POLITICHE ABITATIVE



La casa: un diritto primario

A Milano continua la crisi delle case popolari e gli sfratti raggiungono il record di + 600%. Sono passati in un anno da 410 a 2.845 nel 2018 e il Comune risponde solo al 3,4% delle 25.000 famiglie in attesa di casa popolare. Nella Milano che non luccica, aumenta la popolazione a rischio povertà, il 14 % dei residenti. 23.11.2020 Corsera

L'intervenuta emergenza pandemica ancora in corso, indica alcuni punti chiari, urgenti e coerenti, di intervento improrogabile, come obiettivi da conseguire per il nostro programma:

- ▶ Un piano rapido di risanamento e recupero del patrimonio e se necessario di nuovo edificato senza consumo di suolo. In questo clima di urgenti provvedimenti di alleggerimento fiscale per contenere la crisi e il rilancio dell'economia, non può che partire da una forte iniezione di risorse che devono essere ricavate da tre specifiche fonti:
 - ▶ utilizzo massiccio e immediato del provvedimento dell'Eco Bonus 110% per ristrutturazione ed efficientamento energetico degli edifici con effetto certo di ricaduta positiva sul piano del lavoro e dell'inquinamento urbano. Le mozioni presentate in Comune attraverso i nostri Portavoce in Comune e Regione, su proposta del GDL Casa di Milano, sono già state approvate all'unanimità.
 - ▶ Esenzione e abolizione permanente dell'IMU per parte di alloggi ERP che oggi sono ancora soggetti a tassazione.
- ▶ E' sempre più urgente coordinare la gestione del patrimonio pubblico abitativo presente sul territorio di Milano (Aler e Comune) tramite lo svolgimento in forma associata di funzioni e attività ridondanti come forniture, servizi, burocrazia. Queste azioni di razionalizzazione garantiranno 'economie di scala' da poter reinvestire nel settore, in maggiori servizi e offerta.
- ▶ Reinserimento generalizzato dei custodi in tutti i caseggiati pubblici con assunzioni da subito e formazione dei soggetti prescelti, senza eccezioni nè dilazioni; questo è l'unico presidio efficace, di prima linea, contro l'abusivismo e il degrado nell'uso del patrimonio ERP.
- ▶ Potenziare da subito le agevolazioni per il canone concordato attraverso l'Agenzia Abitare aumentando il fondo disponibile e i tempi di copertura del canone non pagato per morosità incolpevole da garantire ai proprietari. Il finanziamento deve essere anche alimentato, come

già avviene in molte città europee, attraverso le sanzioni da comminare ai proprietari che mantengono sfitti, a volte per anni, appartamenti od interi edifici.

Questi provvedimenti uniti all'abbandono, almeno per una lunga fase, dell'attuale programma di finanziamenti per l'housing "privata" sociale, dirottandoli sull'Edilizia Residenziale Pubblica, possono avviare un processo di risanamento della cosiddetta emergenza abitativa, che in seguito alla tragica pandemia in corso non potrà che aggravarsi. Infatti in Lombardia sono 30.682 le richieste di esecuzioni di sfratti nel 2019, di cui 16.513 solo a Milano, esercizi commerciali a parte, il dato 2021 sarà ancora peggiore.

La situazione è allarmante e resa ancor più grave dalla mancanza di scadenza della crisi economica derivante dalla pandemia che potrebbe condurre a conflitti sociali difficili da gestire se non pianificate le risposte alle necessità per tempo.

La "Carta dei Servizi" organizzata dalla Direzione Politiche Sociali del Comune di Milano, predispone in circa 200 pagine ogni possibile intervento desiderato e, a leggerlo, c'è da dichiararsi fortunati a vivere in questo comune. Purtroppo però, a fronte di questa ampia e completa offerta di servizi sociali, troppo poco è il personale del comune che vi lavora a tempo pieno, molti servizi sono disponibili solo a part-time lunedì/venerdì; troppo è demandato a cooperative, associazioni, ecc. per servizi che sono spesso sottodimensionati, con tempi di attesa anche di 30 giorni e con scarso controllo da parte del Comune sul loro operato.

Il Terzo Settore, le cooperative, le associazioni, le fondazioni, ecc. sono così utilizzati per demandare a terzi ciò che è responsabilità e competenza dell'amministrazione comunale (pubblico), trasformandoli da collaboratori privati aggiuntivi a risorse impropriamente decisive in un processo già noto e strisciante nella Sanità, di privatizzare e mettere a profitto qualunque settore depauperando le competenze, entrate proprie del servizio pubblico.

Nel 2019 per tutta la città, nove Municipi, i custodi sociali comunali ammontarono a 21 unità e gli assistenti sociali a 260. Le nuove povertà generate dalla pandemia, hanno esasperato e ancora lo faranno, le fragilità delle persone attraverso una crisi economica che si infila in tutte le sfaccettature umane peggiorandone le condizioni di vita.

Non dobbiamo trovarci impreparati, vanno rivisti i parametri di quantità e qualità dei servizi sociali erogati dal comune per salvaguardare il diritto di ognuno di vivere decorosamente, per il tema di competenza, la casa, la salute, l'inclusione sociale e lavorativa.

Ciò è possibile attraverso:

- ▶ Il potenziamento in ogni quartiere periferico della presenza di centri pubblici e servizi operativi sul territorio.
- ▶ Centralizzazione progressiva dei servizi sociali al comune di Milano per garantire maggior efficienza e controllo sui medesimi, oltre che ampliarne le disponibilità.
- ▶ Assunzione di personale qualificato in funzione di un decisivo potenziamento dei servizi per ridurre le diseguaglianze in aumento.
- ▶ Utilizzare nei quartieri i percettori di RDC per lavori socialmente utili e farli divenire un riferimento per chi non lo percepisce, favorendone l'inserimento lavorativo.
- ▶ Presentare un piano dettagliato da far finanziare dallo Stato con il Recovery Fund aumentando in modo consistente e adeguato gli investimenti che attualmente il DUP prevede per il 2020 in 540 Mio/€ per spese correnti e 90 Mio/€ per investimenti.

Alcune decisioni non possono essere prese in modo unilaterale dal Comune in quanto di competenza Regionale e Nazionale, ma proprio perché bisogna uscire da una gestione limitata e condizionata, dobbiamo affrontare i problemi in questa situazione di vera e drammatica emergenza rivendicando, a partire dall'Ente locale un cambiamento reale e urgente di indirizzo, peraltro realizzabile e di cui indichiamo obiettivi, risorse e modalità.

2.6 LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE DI GENERE, SOCIALI ED ECONOMICHE



Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** in tema di **potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione**

La **Missione 4, Componente 1.1, Investimento 1.1** al fine di

- Migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia
- Offrire un concreto aiuto alle famiglie
- Incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale;

prevede un Piano per asili nido e Scuole dell'infanzia e Servizi di educazione e cura per la prima infanzia. La misura consentirà la creazione di circa 228.000 posti di lavoro.

I Comuni saranno direttamente coinvolti, accederanno alle procedure selettive e condurranno la fase della realizzazione e della gestione delle opere.

Per migliorare la condizione femminile e la conciliazione vita-lavoro

Il tasso di occupazione delle donne è di 18 punti percentuali più basso di quello degli uomini, il lavoro part time riguarda il 73,2% le donne ed è involontario nel 60,4% dei casi. I redditi complessivi guadagnati dalle donne sul mercato del lavoro sono in media del 25% inferiori rispetto a quelli degli uomini.

Il peso del lavoro di cura dei figli, delle persone anziane non autosufficienti e delle persone con gravi disabilità, che grava sulle spalle delle donne e che è assolutamente sproporzionato fra i generi. Il 65% delle donne fra i 25 e i 49, con figli piccoli fino ai 5 anni, non sono disponibili a lavorare per motivi legati alla maternità e al lavoro di cura. La pandemia sta aumentando le disuguaglianze sociali. A dicembre 2020 gli occupati sono diminuiti di 101mila unità, questo crollo occupazionale ha fortemente penalizzato le donne: 99mila donne che sono finite disoccupate o inattive. In tutto il 2020 dei 444mila occupati in meno registrati in Italia in tutto il 2020, il 70% è costituito da donne. L'Italia continua a perdere posizioni nelle classifiche dei paesi che attuano la parità salariale. Le donne sono impiegate soprattutto nei settori dei servizi e quello domestico, spesso con contratti che danno poca sicurezza e stabilità, come il part-time. Per questo oggi sono le prime vittime sacrificali dei datori di lavoro, un fenomeno a cui nemmeno il blocco dei licenziamenti è riuscito a mettere un freno. Giuseppe Conte quando era Premier aveva dichiarato che il Governo era assolutamente intenzionato a utilizzare parte dei soldi del Recovery per potenziare i servizi pubblici di cura, a partire dagli asili nido che aiuterebbe a ridurre i forti divari di opportunità di cura ed educazione fra bimbi, che favoriscono la riproduzione e l'ampliamento delle disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, alleggerire i carichi di cura che gravano sulle donne, favorendone una maggiore partecipazione al mercato del lavoro e attivare una maggiore domanda di lavoro in un settore dove è più alta la presenza femminile.

E' fondamentale:

- ▶ lo sviluppo di un sistema che possa incentivare l'imprenditoria femminile, anche a livello territoriale, attraverso il supporto in termini di formazione sulle competenze digitali e più in generale il cosiddetto "reskilling" che possa aiutarle nel potersi ricollocare nel mondo del lavoro, anche grazie agli interventi previsti nel PNRR.
- ▶ Garantire alle famiglie un servizio indispensabile per consentire lo svolgimento di attività lavorative pur in presenza di infanti in famiglia (es.: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia)
- ▶ Diritti LGBTQ+: Per valorizzare le diversità come risorsa nel rispetto delle persone e dei loro diritti
- ▶ Creazione di un tavolo di concertazione permanente tra le associazioni (LGBTQ+ ed altri) e il Comune di Milano (Assessorato Pari Opportunità)
- ▶ Promozione di iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'anti-discriminazione e della promozione di pari opportunità.
- ▶ Partecipazione, con il coinvolgimento anche di altri soggetti pubblici e privati interessati, a bandi e programmi nazionali ed europei in materia di promozione di politiche antidiscriminatorie e di inclusione sociale.

Politiche di sostegno socio-economico: un'occasione di inclusione e crescita

Nell'ambito del Reddito di Cittadinanza i Progetti Utili alla Collettività (PUC) rappresentano un'occasione di inclusione e crescita sia per i beneficiari sia per la collettività:

- ▶ per i beneficiari, perché i progetti saranno strutturati in coerenza con le competenze professionali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti ed in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il Servizio sociale del Comune o presso il Centro per l'impiego;
- ▶ per la collettività, perché i PUC dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e dovranno intendersi come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti.

Azioni di intervento:

1. Approvare ed attuare i PUC (anche con l'apporto di altri Soggetti Pubblici e del Privato Sociale) nei settori culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo, e tutela beni comunali,
2. Coordinare e monitorare i progetti posti in essere,
3. Implementazione del servizio dei lavori utili alla collettività

2.7 SICUREZZA E COESIONE SOCIALE



Milano PrimaDonna

Per un ascolto attivo dei cittadini

- ▶ Istituzione di uno “sportello unico sicurezza” cui accentrare segnalazioni in ogni forma (telefono, e-mail, personali, online) da incoraggiarsi e semplificarsi anche tramite Agorà virtuale e applicazioni dedicate senza con ciò escludere le persone impossibilitate a tali accessi, fermo restando che segnalazioni fuori dalla competenza comunale vanno tempestivamente inoltrate agli ambiti di competenza.
- ▶ Convocazione di Consigli di Municipalità aperti alla cittadinanza e di assemblee di quartiere sul tema sicurezza, per consentire un’ampia, effettiva ed efficace collaborazione tra i cittadini e il Comune sull’attuazione pratica delle predette e di altre iniziative.

Per un territorio sicuro

- ▶ La Polizia Locale nel nostro ordinamento è concepita come “forza ausiliaria” rispetto alla Polizia di Stato. Ciò significa che, per suo statuto, non “persegue” direttamente il crimine, né contiene direttamente l’ordine pubblico, ma supporta l’azione investigativa e repressiva statale, condotta dalla Questura per conto del Ministero dell’Interno.
- ▶ Noi riteniamo tale ruolo della Polizia Locale nient’affatto riduttivo e limitato, ma centrale per la concreta gestione della realtà urbana. I “vigili”, come dice la parola stessa, sono gli “occhi”

della istituzione sul territorio.

- ▶ Maggiore impegno in sicurezza attiva, per esempio con programmazione di pattugliamenti anche notturni di polizia locale devolvendo compiti amministrativi a personale ordinario per liberare forze sul territorio e in ancora più stretto coordinamento con le forze dell'ordine.
- ▶ Presidio permanente di agenti della polizia locale o pubblici custodi in piazze, parchi, ospedali, scuole, impianti sportivi e luoghi pubblici a maggiore rischio sicurezza.
- ▶ Maggior presidio di legalità e dell'ordine pubblico nei siti della cosiddetta "movida".
- ▶ Intensificazione dell'attività preventiva e repressiva in contesti di potenziale criticità come, per esempio, in aree di sale giochi per possibili infiltrazioni criminali, in aree di discoteche e locali notturni per possibile spaccio di stupefacenti, in aree di prostituzione per criminalità connessa, presso esercizi commerciali per anticorruzione.
- ▶ Mantenimento della legalità a fini di sicurezza nei centri sociali occupati e nei circoli privati. Anche siti gestiti da associazioni di ogni tipo comprese le confessionali devono possedere i debiti requisiti, svolgere attività legali e osservare gli orari dovuti.
- ▶ Vigilanza sistematica della polizia urbana anche in borghese sui mezzi di trasporto pubblico, supportata da efficaci modalità di telecontrollo e allarme come, per esempio, il pulsante di emergenza per il conduttore e telecamere protette.
- ▶ Visibilità sul territorio e prossimità effettiva dei "vigili di quartiere", da incrementare nel numero, che perlustrino in bicicletta o a piedi, con possibilità di collegamento in tempo reale con le forze dell'ordine. Perché il "vigile di quartiere" acquisisca adeguata conoscenza del territorio il relativo incarico dovrà avere congrua durata, tenuto conto dell'insopprimibile necessità di rotazione.
- ▶ Utilizzo di supporto, con apposite convenzioni e in sinergia con la polizia locale e le forze dell'ordine, di soggetti già operanti sul territorio come per esempio Istituti di Vigilanza, GEV, Protezione Civile, conduttori ATM e conduttori di taxi per monitoraggio continuativo e segnalazioni di problemi in tempo reale.
- ▶ Censimento per finalità di sicurezza dei locali affittati/sfitti e ove possibile degli insediamenti non censiti che sfuggono ai censimenti "ufficiali".
- ▶ Mettere in sicurezza aree ed edifici abbandonati. Le periferie milanesi (talvolta anche appena fuori dal centro) contengono ormai dei veri e propri "luoghi fantasma", ricettacolo di discariche abusive, spaccio, prostituzione e altre attività illegali. L'azione della "messa in sicurezza" si interfaccia senz'altro con il tema urbanistico più generale, ma non è ad esso sovrapposto.
- ▶ Racket degli alloggi. Questo è un tema molto scottante, connesso naturalmente con le problematiche relative all'edilizia pubblica. Non è tuttavia esclusiva pertinenza del settore dell'edilizia, perché si verifica indipendentemente dal sistema delle assegnazioni. Ci sono organizzazioni criminali, le quali organizzano la loro manodopera per sfondare, dietro alto compenso, appartamenti sigillati dalle aziende di edilizia pubblica.
- ▶ Sicurezza stradale di sottopassi, rotonde, cavalcavia. La sicurezza stradale urbana è messa a serio pericolo oggi dalla mancata manutenzione stradale di alcuni collegamenti importanti ai fini della circolazione. Ogni volta che piove i sottopassi si allagano, molti i cavalcavia che presentano crepe, frequenti i danni provocati al manto stradale delle alluvioni e travasi del Seveso. Tutto ciò mette a serio rischio la sicurezza degli automobilisti e, in alcuni casi, rende addirittura impossibile la circolazione per periodi medio-lunghi.
- ▶ Maggiore impegno in sicurezza passiva, per esempio con installazione telecamere aggiuntive, a gestione "intelligente" con capacità di lettura e riconoscimento, posizionate in punti di effettiva utilità anche nella periferia e con monitoraggio di soggetti e veicoli sconosciuti stazionanti senza apparente causa nei quartieri. In casi particolari, ove possibile e compatibile con le vigenti norme a tutela della privacy, anche con posizionamento di telecamere in modalità mimetizzata. Utilizzo di droni.
- ▶ Ulteriore rafforzamento della sinergia fra tutte le sale operative esistenti. Promozione di

incontri periodici di raccordo in materia di sicurezza con la partecipazione di amministrazione comunale, forze dell'ordine, prefettura e comitati locali.

- ▶ Potenziamento della pubblica illuminazione stradale nei contesti ove ciò assicuri una maggior sicurezza ai cittadini.
- ▶ Istituzione di agevolazioni economiche comunali, integrative di quelle statali, ai cittadini che installino nelle proprie abitazioni o nei propri esercizi commerciali dotazioni di sicurezza passiva, compatibilmente con le vigenti norme a tutela della privacy.
- ▶ Incremento dei controlli sui piccoli esercizi volti ad impedire infiltrazioni della micro e macro criminalità.

Cittadini parte attiva

- ▶ Sperimentazione col supporto dell'amministrazione del "controllo di vicinato" nelle forme già realizzate altrove in quanto espressione di solidarietà comunitaria come presidio territoriale diffuso, deterrente al compimento di reati predatori.
- ▶ Incoraggiamento all'utilizzo di reti locali gestite tramite WhatsApp o simili, già sperimentate in città, per esempio per segnalazione di emergenze nei contesti residenziali, con un unico referente esperto per gruppo per i contatti con le Forze dell'Ordine, ad evitare falsi allarmi e iniziative inappropriate
- ▶ Educazione scolastica alla sicurezza, tramite convenzioni con gli istituti scolastici, da attuarsi con l'intervento di operatori del settore.
- ▶ Campagna di sensibilizzazione degli anziani ultrasessantacinquenni, prioritariamente di chi abita solo, a elementari misure di precauzione e di sicurezza. Essa potrà svolgersi sia con accesso al domicilio di personale anche volontario purché adeguatamente formato che illustri agli anziani la correlata problematica e consegna promemoria materiale illustrativo scritto, sia con organizzazione di incontri a tema nei quartieri con l'intervento di "istruttori" della PS, dei CC e della PL.
- ▶ Sensibilizzare i giovani sul tema della prevenzione e lotta alla criminalità mediante iniziative diverse, anche mediante il coinvolgimento di altri enti e soggetti pubblici/privati che si occupano del tema (es. biblioteche comunali, istituti scolastici, penitenziari minorili, ecc.).

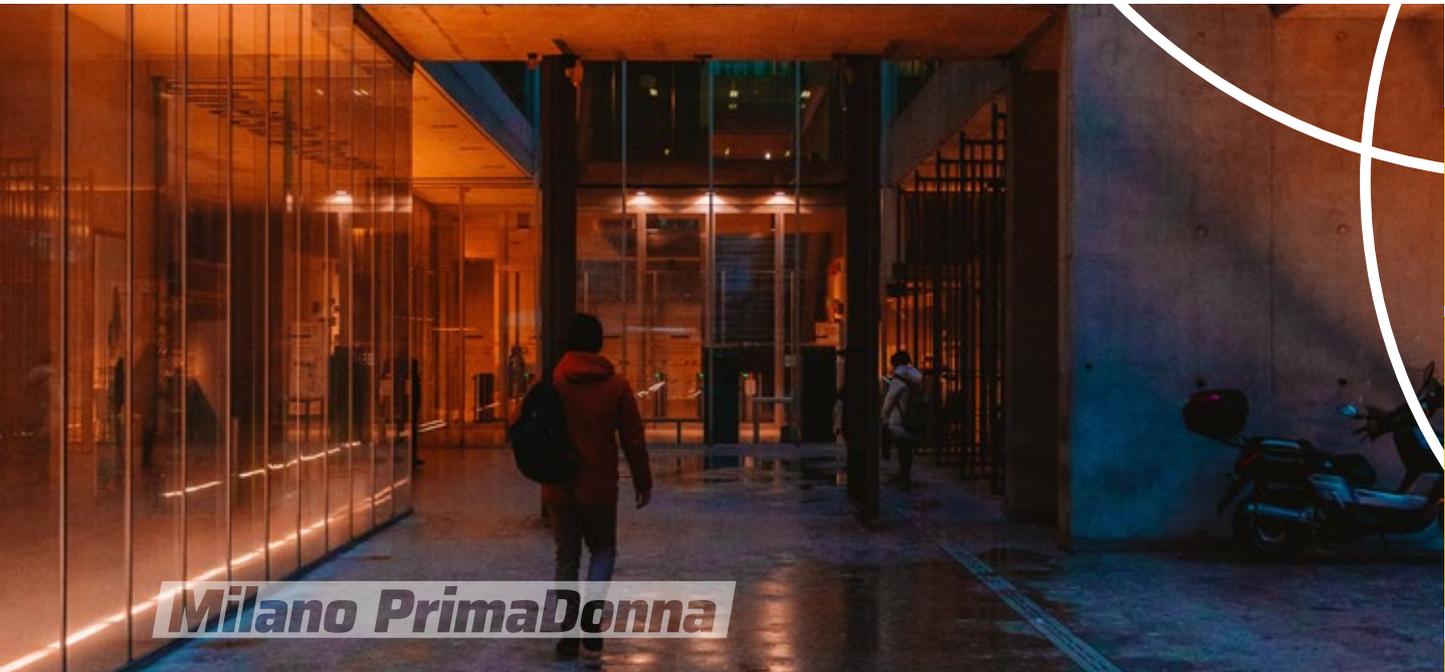
2.8 SPORT E TEMPO LIBERO



Sport: un'occasione di crescita per tutti.

- ▶ Istituzione di giornate di incontro tra società sportive agonistiche locali e scuole, con seminari ed eventi pratici in comune.
- ▶ Aumentare nei parchi le dotazioni di strumenti ginnici per attività all'aperto e, ove possibile, costruzione di piste d'atletica per atleti amatoriali e dilettanti.
- ▶ Promuovere eventi comunali informativi, al fine di diffondere la cultura sportiva tra i giovani.
- ▶ Istituzione di borse di studio sportive.
- ▶ Migliorare la gestione dei campi sportivi comunali e promozione dell'utilizzo degli stessi non solo verso squadre: creazione di una fascia orario in cui è scoraggiato l'affitto annuale.
- ▶ Migliorare ed incrementare l'offerta formativa sportiva nelle scuole
- ▶ Apertura delle palestre scolastiche in orario serale.
- ▶ Free Wifi - negli spazi di aggregazione più utilizzati dai giovanissimi.
- ▶ Sostegno alla diffusione di competizioni cittadine di e-sport.

2.9 CULTURA



Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** In tema di **Turismo e cultura**

La **Missione 1, Componente 3** al fine di rimuovere le barriere e di garantire invece l'efficienza al fine di preservare il **PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE** prevede un'ampia serie di interventi che possono interessare i Comuni:

- 1.2 Rimozione barriere fisiche e cognitive per musei, biblioteche e archivi per consentire più ampio accesso e partecipazione alla cultura
- 1.3 migliorare efficienza energetica nei cinema, teatri e musei

La Cultura è un Bene Comune e la prima risorsa sono i Cittadini ed il Territorio.

La Democrazia può essere pienamente esercitata solo garantendo l'accesso di tutti i Cittadini alla Cultura. (Costituzione: articoli 3 e 9).

Il Cittadino deve essere informato affinché possa esercitare una partecipazione pienamente attiva a tutte le iniziative che avvengono in ambito comunale.

Il Cittadino deve avere accesso ad una mobilità efficace, economica e funzionale per poter raggiungere, in sicurezza e indistintamente, i luoghi della Cultura in ogni ambito del Territorio cittadino in ogni orario del giorno e della notte.

Le Risorse Pubbliche (fondi e strutture) devono essere distribuite in maniera equa a Cittadini, operatori e organizzazioni dei settori della Cultura con o senza intermediazione di Enti pubblici o privati, Associazioni, Fondazioni, poiché l'impresa culturale è un vantaggio per tutti sia a livello

economico che sociale, ed è compito delle Istituzioni eliminare gli ostacoli che si frappongono tra la progettazione e la realizzazione di tali tipologie di progettualità per il Bene Comune.

Attività culturali: un patrimonio da valorizzare

- ▶ Istituzione di un nuovo organismo, “Agenzia Comunale della Cultura e dello Spettacolo”, per la Gestione delle richieste all’Ente Comunale e il Controllo del corretto utilizzo delle risorse pubbliche e dell’adempimento dei termini delle concessioni e degli accordi con soggetti privati e istituzionali relativi alle attività culturali e artistiche cittadine.
- ▶ Semplificazione della burocrazia nell’ambito dell’ordinaria gestione operativa delle strutture culturali comunali.
- ▶ Potenziamento dei Sistemi di Comunicazione degli eventi, con coinvolgimento delle reti Social dei soggetti operanti sul territorio cittadino, per consentire la copertura di informazioni dell’intero territorio e per favorire il coinvolgimento interculturale.
- ▶ Sgravi e agevolazioni, anche fiscali, sulle strutture di proprietà comunale che ospitano imprese culturali, in termini di affitti, bollette, tariffe comunali.
- ▶ Sgravi su imposte e tasse comunali alle strutture che ospitano e distribuiscono la produzione culturale.
- ▶ Agevolazioni al Cittadino fruitore dell’offerta culturale per promuovere l’accesso alla Cultura con ogni risorsa comunale disponibile, anche con la riduzione del costo dei biglietti in base al reddito (Diritto alla Cultura del Cittadino)
- ▶ Ridurre per un quinquennio i canoni dovuti per l’occupazione di suolo per lo spettacolo viaggiante (regolamento Cosap art. 27 c. 2)
- ▶ Censimento, gestione e fruizione di immobili inutilizzati di proprietà comunale per creare spazi laboratorio da mettere a disposizione di Cittadini, artisti giovani e meno giovani, favorendo la partecipazione e il coinvolgimento tra le culture.
- ▶ Avvantaggiare con beni e servizi di gestione comunale la produzione degli artisti, per favorire lo sviluppo della ricerca artistica.
- ▶ Ripensare e potenziare il ruolo delle biblioteche sul territorio e adeguarne funzioni, distribuzione e orari; organizzare corsi di aggiornamento per il personale; adeguamento salariale.
- ▶ Adozione del Codice Comunale dei Beni Comuni
- ▶ Mobilità pubblica da e per i luoghi della Cultura a Milano (Radiobus della Cultura) Cinema
- ▶ Studio, in sinergia con il Comune di Torino, Regione Lombardia e Regione Piemonte, per la realizzazione del Polo cinematografico Grandi Produzioni Mi-To
- ▶ Editoria
- ▶ Comitati Scientifici: a partire dalle Biblioteche Pubbliche, è opportuno attrezzare questo tipo di comitati che debbono vagliare le opere proposte da tutti gli editori ed emettere giudizio qualitativo per ogni tomo proposto.
- ▶ Incrementare le pedonalizzazioni temporanee per eventi serali all’aperto o nei week-end in luoghi ad alto impatto turistico, culturale e sociale.
- ▶ Potenziare l’utilizzo delle biblioteche comunali, creando degli spazi di co-working. Implementazione in Cam e Cag di corsi di scrittura creativa.
- ▶ Istituzione nel portale Informagiovani della voce “Compagnie Teatrali” con annessi eventi ed attività che il comune offre.
- ▶ Creazione di un archivio per software open source e libero comunale. Aumentare le dotazioni di computer e tablet nelle biblioteche comunali. Spazi gratuiti per artisti emergenti, al fine di esibizioni/esposizioni.

In particolare:

Musei

- ▶ Tramite l'Agenzia Comunale della Cultura e Dello Spettacolo, mettere a disposizione degli artisti visivi sia spazi pubblici non utilizzati, sia beni requisiti alla mafia e al crimine in generale, anche in zone urbane da rivalutare, per far lavorare (produrre) ed esporre artisti giovani e non giovani, che non hanno grosse disponibilità economiche.

Danza

- ▶ Creazione di una vera e propria Rete Telematica Coreutica Comunale che raggruppi tutto l'operato coreutico del territorio milanese (come sperimentazione per una analoga azione su territorio nazionale).

Teatro

- ▶ Superamento del sistema delle Convenzioni con i Teatri mediante azioni volte a sgravare i costi vivi delle strutture ed alla creazione di nuovo pubblico grazie alla mobilità dedicata ed al Diritto alla Cultura dei Cittadini.

Istruzione - Fondazione Milano

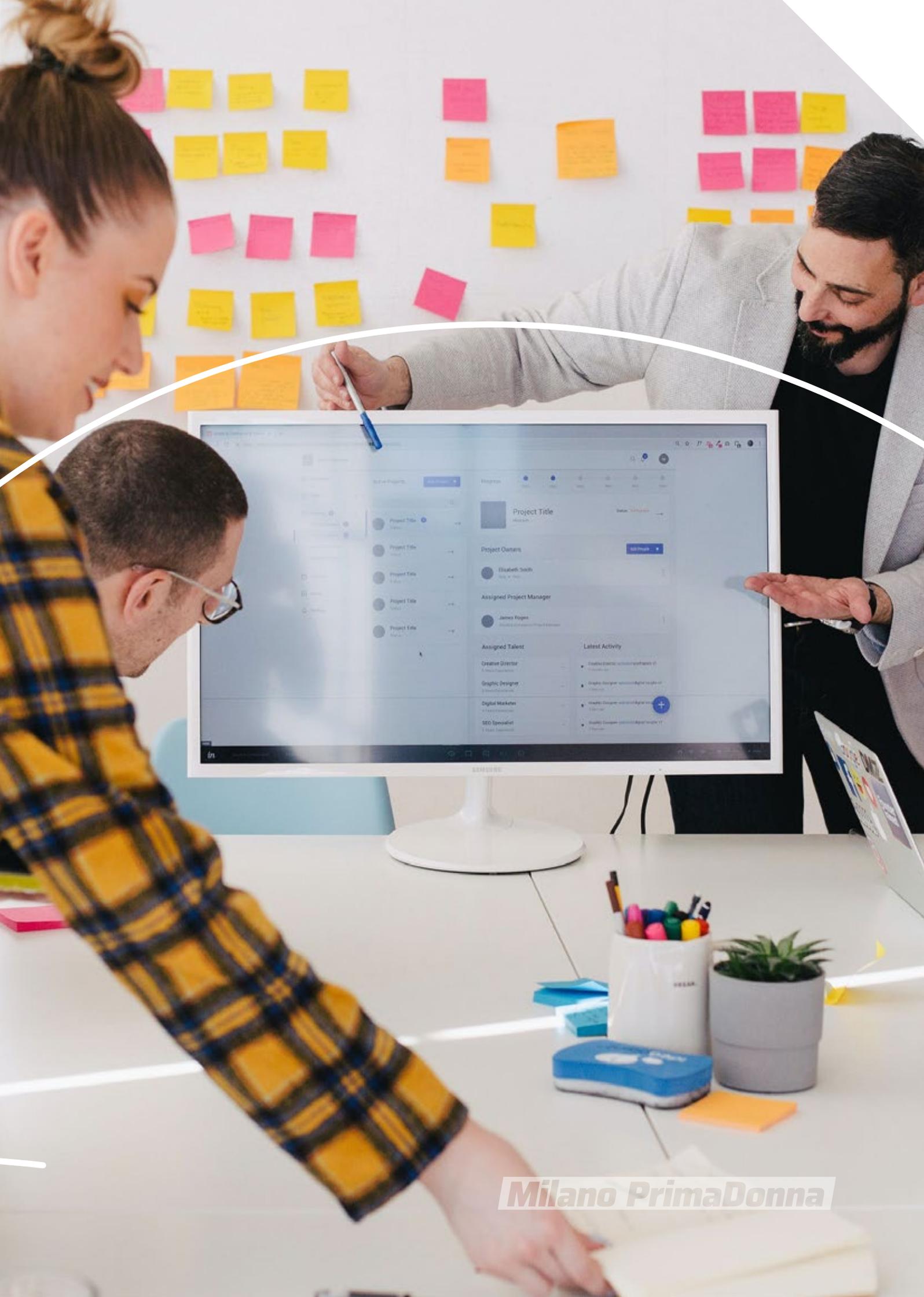
- ▶ Integrare, nel percorso di studi di Fondazione Milano, la Bottega delle Arti e dei Mestieri dello Spettacolo, magari anche mediante la RAI (laboratori tecnici delle arti e dei mestieri dello Spettacolo: macchinista, elettricista, fonico e così via).

LAYLA
PAVONE
SINDACA
MILANO 2021



III. LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE, GENERAZIONI FUTURE

Milano
PrimaDonna



Milano PrimaDonna

III. LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE, GENERAZIONI FUTURE

“Innovazione e occupazione per una Milano che riparte e mette al centro i giovani”

3.1 SMART CITY



Milano PrimaDonna

Per migliorare la partecipazione dei cittadini con la tecnologia

A livello mondiale ci sono diversi casi di *smart cities*, molti validi esempi di come si può rendere più efficiente, pulita, vivibile e funzionale e sostenibile una città di qualsiasi dimensione. Il contributo dei cittadini, delle organizzazioni sociali, delle nuove tecnologie, ma soprattutto della burocrazia, delle imprese e della pubblica amministrazione è di fondamentale importanza. Sono tutti soggetti che dovrebbero lavorare all'interno di un unico ecosistema tenendo conto degli obiettivi principali di sostenibilità, inclusione sociale, in particolare delle generazioni future, crescita tecnologica ed economica, impatto sull'ambiente, servizi alla cittadinanza dalla gestione di rifiuti alla programmazione culturale.

Nel Report di IMD, lo "Smart city index 2020", sono state selezionate e classificate 102 città nel mondo, in base ad una serie di indici ed indicatori. Singapore è al primo posto, nelle prime dieci posizioni ci sono 6 città europee. Milano non è fra queste, anzi, è passata dal ventiduesimo posto del 2019 al settantaquattresimo posto del 2020.



Non si tratta di un primato che ha a che vedere con le dimensioni o la popolarità delle città, perché tra le prime 20 smart city del ranking IMD ci sono in realtà centri di medie o piccole dimensioni. Milano per poter primeggiare nella leadership deve colmare anzitutto il divario tra l'amministrazione pubblica ed i cittadini, a partire dalla capacità di fornire risposte competenti, coerenti ed in tempo reale o comunque rapidamente, proprio grazie al digitale. In questo senso sicuramente l'innovazione tecnologica può venire in aiuto a partire ad esempio dalla pianificazione di un sistema di gestione CRM (Citizen Relationship Management) che consenta di avere un contatto completo e consapevole con i propri cittadini. Bisogna anche aprire un confronto ed un dialogo tra le parti che preveda un'analisi condivisa delle soluzioni tecnologiche che possono essere adottate, ed inoltre un'attività di comunicazione e divulgazione molto spinta perché i cittadini possano conoscerne e coglierne i vantaggi. L'innovazione tecnologica non può e non deve essere calata dall'alto, senza ascoltare le priorità e le esigenze dei cittadini, di chi abita i quartieri, soprattutto quelli periferici, le smart city sono il frutto della collaborazione "bottom - up" altrimenti il risultato che si ottiene è il paradosso di creare ambienti sociali per poche persone competenti dove regnano disuguaglianza ed esclusione. Infine la collaborazione fra aziende tecnologiche e amministrazione pubblica è l'approccio sostanziale che può consentire di raggiungere l'obiettivo e di portare Milano in testa alle classifiche internazionali come Smart City.

3.2 SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONE



Per guardare al futuro

L'innovazione tecnologica rappresenta un asset fondamentale per lo sviluppo economico del Paese, che passa attraverso le competenze che a loro volta sono un volano per la crescita dell'occupazione. Lo scorso mese di agosto 2021 si è svolta la riunione dei Ministri del digitale del G20 al termine della quale è stata adottata la Dichiarazione Ministeriale sulla digitalizzazione che riconosce il fondamentale contributo che il digitale può fornire ai governi per costruire società più forti, inclusive e sostenibili, soprattutto a seguito di un evento eccezionale quale è stata la pandemia. I Ministri del G20 hanno riconosciuto l'importanza della cooperazione a livello internazionale sul tema del digitale, per contribuire all'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), identificando come temi prioritari la "Digital Economy" (Economia digitale) e il "Digital Government" (Governo digitale). L'importanza della digitalizzazione dei servizi pubblici per cittadini e imprese, soprattutto a livello territoriale, è stata dimostrata soprattutto durante la pandemia. Milano deve concentrare i suoi sforzi per fornire servizi pubblici digitali inclusivi e facilmente accessibili, che mettano al centro le persone nel rispetto della loro privacy ma senza escludere coloro che non hanno ancora accesso alle tecnologie digitali. La digital transformation sta ridefinendo il futuro del lavoro. Secondo il World Economic Forum, entro il 2025, il 50% di tutti i lavoratori avrà bisogno di reskilling (che significa acquisizione di nuove competenze professionali), complice l'impatto della digitalizzazione) e il 40% delle competenze base degli attuali lavoratori cambierà: le imprese pubbliche si stanno organizzando per favorire la creazione di occupazione e accompagnare i lavoratori nella formazione. La stessa cosa dovrà fare l'amministrazione della città di Milano. Si dice che le competenze sono il petrolio delle economie ed è su quelle che bisogna infatti investire per la ripartenza. In Italia, esiste il Fondo nazionale per le nuove competenze, inserito nel PNRR che potrà supportare gli investimenti anche a livello metropolitano.

La maggior parte di queste nuove competenze sono collegate ai mutamenti tecnologici e

organizzativi innescati dal digitale. La connessione tra investimenti in innovazione, cultura digitale e frequentazione delle scuole tecniche, sono tutti argomenti collegati al mondo del lavoro. Il modo in cui le amministrazioni pubbliche e quindi anche Milano e le altre parti interessate affronteranno il cambiamento tecnologico sarà determinante nel “ripristinare” la società, l’economia e l’ambiente imprenditoriale. Misurare la portata dell’economia digitale non è semplice, ma un parametro per misurare il grado di digitalizzazione nei paesi dell’UE è la misura in cui l’occupazione è correlata alle attività digitali. Il report della Banca Centrale Europea “L’economia digitale e l’area dell’euro” ha messo in luce come i settori con maggiore intensità digitale, nel decennio 2006-2016, hanno contribuito in modo sostanziale alla crescita dell’occupazione nelle economie avanzate. La partita del lavoro si gioca sul fronte delle competenze necessarie per affrontare la sfida della quarta rivoluzione industriale. Circa l’85% di tutti i posti di lavoro dell’UE oggi necessita di almeno un livello di competenze digitali di base. È quanto riporta il report “Upskilling for Shared Prosperity” realizzato dal World Economic Forum in collaborazione con PwC, che ha analizzato la correlazione tra miglioramento delle competenze e crescita economica. Secondo questo report, dall’adozione di tecnologie di nuova generazione conseguiranno nuovi posti di lavoro; quelli legati a Industria 4.0 porteranno a un aumento della produttività globale del 3%, in media, entro il 2030. Il 38% del Pil aggiuntivo, che potrebbe essere acquisito attraverso l’upskilling, sarà creato nel settore dei servizi alle imprese ad alto valore aggiunto e in alcuni settori manifatturieri. La pandemia fornisce un’opportunità di riformare i sistemi di istruzione e ripensare formazione professionale a vantaggio di più persone. Per fare questo, tuttavia, governi, industrie, amministrazioni pubbliche territoriali, istituti di istruzione dovranno lavorare insieme e noi a Milano saremo pronti a fare la nostra parte.

Le aree strategiche prioritarie su cui Governi, imprese e altri stakeholder, dovrebbero concentrare gli sforzi saranno:

costruire un ecosistema forte e interconnesso, impegnato a definire un’agenda di riqualificazione (determinare una serie di indicatori che misurino la qualità dell’occupazione a livello nazionale e regionale e locale; stabilire un quadro di ricerca per comprendere le dinamiche dei futuri mercati del lavoro, da cui ricavare le proiezioni in termini di abilità da colmare; identificare le leve delle politiche in grado di traghettare il mercato del lavoro verso la costruzione di buoni posti di lavoro). L’adozione da parte dei Governi di iniziative per aumentare il livello di competenze, favorendo la collaborazione con le imprese, le organizzazioni non profit e il terzo settore. Vengono suggeriti azioni di promozione di progetti di investimento industriale con un approccio “dal basso verso l’alto”, insieme a incentivi per investimenti industriali “verdi” e di innovazione tecnologica.

Sviluppare piani di sviluppo delle persone, ancorando il miglioramento delle competenze e l’investimento nella forza lavoro come principio aziendale fondamentale.

Aumentare l’offerta di apprendimento e le connessioni tra imprese e luoghi dell’apprendimento. Peraltro, la Banca d’Italia ha stimato una crescita del Pil di 7 punti, se si aumentasse l’occupazione delle donne.

Il sostegno all’imprenditoria femminile, attraverso la sistematizzazione degli attuali strumenti di sostegno all’avvio e alla realizzazione di progetti aziendali innovativi per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile già costituite e operanti, nonché l’affiancamento di misure di accompagnamento allo strumento del “Fondo a sostegno dell’imprenditoria femminile” già previsto nella legge di bilancio 2021.

Avere chiaro e rendere trasparente quali tipi di competenze avrà bisogno l’economia digitale nel medio e lungo termine potrebbe fare la differenza per il futuro delle nuove generazioni. Se è vero che molti imprenditori fanno ancora fatica ad assumere, vuol dire che c’è una crescente discrepanza tra le attuali competenze e quelle necessarie per il lavoro legato a Industria 4.0. La metà degli attuali occupati ha bisogno di reskilling, eppure identificare le competenze necessarie per il futuro è ancora la difficoltà più grande per molte aziende.

3.3 ISTRUZIONE



Per un'istruzione non solo curriculare

- ▶ Promuovere iniziative di sensibilizzazione della popolazione scolastica sui temi della salvaguardia dell'ambiente (ad es. Orti urbani gestiti da studenti all'interno degli istituti scolastici).
- ▶ Corsi nella PA con CFU riconosciuti dall'Ateneo universitario di appartenenza.
- ▶ Rafforzamento dei corsi e seminari scolastici dedicati a educazione: Digitale/Informatica, Economia Circolare (che tengano conto del sistema di "riciclerie" cittadino), Nuovi Mass Media.
- ▶ Erogare borse di studio per gli studenti meritevoli delle scuole secondarie di secondo grado.
- ▶ Creazione di giornate scolastiche di incontro e volontariato tra giovanissimi e associazioni che gestiscono mense per persone in difficoltà economica.

3.4 TURISMO



Per una Milano più attrattiva

- ▶ Rafforzare l'immagine internazionale in nuovi mercati attraverso la presenza istituzionale in fiere di settore.
- ▶ Sviluppare attrattività per convegni (turismo lavorativo) attraverso accordi con associazioni di categoria nazionali ed internazionali.
- ▶ Sviluppare eventi esterni di compendio alle fiere di settore replicando il modello FUORISALONE al fine di creare attrattività di prossimità e generare indotto negli orari di chiusura fiera.
- ▶ Sviluppare filoni di turismo esperienziale con particolare attenzione alla declinazione relativa al contesto metropolitano (es. vivere particolari quartieri, luoghi ecc.).
- ▶ Promuovere un approccio turistico sostenibile e responsabile da parte delle strutture ricettive promuovendo e sostenendo l'adozione di certificazioni ambientali e marchi di compatibilità ambientale.
- ▶ Sostenere iniziative che promuovano il percorso della struttura ricettiva per raggiungere l'obiettivo di emissioni zero.
- ▶ Stipulare accordi con associazioni e rappresentanze del settore alberghiero per promuovere nei confronti dei propri clienti un approccio di Mobilità dolce.

3.5 MODA



Milano, una delle capitali della moda e del design

Milano è la CAPITALE DELLA MODA (e del DESIGN) e fa parte delle Big Four, le quattro città più importanti al mondo per questo settore insieme a Parigi, Londra e New York.

- ▶ Puntare a diventare eccellenza internazionale dell'Ecodesign e della moda sostenibile
- ▶ Sostenere i giovani stilisti e designer ponendosi l'obiettivo di offrire numerose borse di studio e agevolazioni economiche per le implementazioni di start-up sul territorio milanese.
- ▶ Implementare premi per giovani stilisti e designer con la finalità di attestarli ad appuntamenti di rilievo internazionale.
- ▶ Promuovere eventi ed incontri per sostenere le opportunità di conoscenza tra stilisti e filiera produttiva.



A VITTORIO EMANUELE II. I MILANESI

Milano PrimaDonna

LAYLA
PAVONE
SINDACA
MILANO 2021



IV. ANTICORRUZIONE, SEMPLIFICAZIONE E PARTECIPAZIONE

**Milano
PrimaDonna**



IV. ANTICORRUZIONE, SEMPLIFICAZIONE E PARTECIPAZIONE

“Lotta alla corruzione, semplificazione e partecipazione per una Milano più efficiente”

Dal 1990 ad oggi la pubblica amministrazione locale ha attraversato molte riforme riguardanti la razionalizzazione della macchina comunale. Negli ultimi anni si è posto l'accento sui temi dell'anticorruzione, della trasparenza, della digitalizzazione e delle risorse umane.

È certamente difficile pensare ad un ente efficiente che non focalizzi la propria azione amministrativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha, negli anni, stimolato gli enti, attraverso i Piani nazionali anticorruzione e molte altre delibere e linee guida in materia, al fine di recepire gli indirizzi dati in sede europea e giungere ad un coerente riposizionamento del Paese in termini di Indice di percezione della corruzione (Transparency international Italia). Ci sono stati miglioramenti in tal senso; tuttavia, l'Italia rimane a tutt'oggi al 52esimo posto, su 180 paesi censiti (insieme a Grenada, Arabia Saudita e Mauritius), e ben lontano dagli Stati considerati virtuosi.

È importante, perciò, tendere sempre di più ad un approccio non adempimentale all'anticorruzione e alla trasparenza agendo, quantomeno, secondo due direttrici:

- ▶ da un lato, sviluppare strumenti operativi efficaci (piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, codice di comportamento, whistleblowing, patti di integrità, rotazione ordinaria e straordinaria del personale, ecc.), sinergici tra di loro ed integrati con altri strumenti adottati dall'ente (piano performance, regolamenti in tema di privacy, ecc.);
- ▶ dall'altro, far diventare questi temi un elemento che permei le strategie dell'ente e faccia parte della cultura organizzativa di amministratori, dirigenti e dipendenti.

Per raggiungere questi obiettivi è però necessario, in parallelo, garantire una complessiva razionalizzazione dell'organizzazione, con particolare attenzione alla chiarezza delle responsabilità, allo snellimento dei processi e dei procedimenti, alla diffusione della cultura dell'efficienza e della valorizzazione del merito.

Tale razionalizzazione dovrà però guardare prima di tutto alle esigenze dei cittadini e degli altri portatori di interesse, al fine di non cadere nel consueto errore di ridisegnare la macchina comunale in modo autoreferenziale e, quindi, tutta centrata sui bisogni di chi vi opera quotidianamente. La vera sfida sarà quella di bilanciare le esigenze dei lavoratori con quelle degli utenti, al fine di giungere ad una loro armonizzazione. L'importanza di tale bilanciamento la si è compresa pienamente nell'ultimo anno, con lo sviluppo accelerato dello smart working. Questa nuova modalità di organizzazione del lavoro è un esempio tipico di come non sia sempre facile dare buoni servizi, garantendo il benessere organizzativo dei dipendenti.

La razionalizzazione dell'organizzazione è un elemento centrale in chiave di prevenzione della corruzione e trasparenza. Tuttavia, deve essere affiancata da un ulteriore sviluppo della digitalizzazione dell'ente. Tutto ciò al fine di:

- ▶ tracciare i processi ed i procedimenti in modo tale da renderli trasparenti e non manipolabili, abbassando di conseguenza il rischio corruttivo;
- ▶ garantire una migliore accessibilità dei servizi da parte dei cittadini, anche dematerializzandoli.

Un percorso di questa portata deve essere accompagnato da un forte investimento sul piano formativo, a tutti i livelli dell'amministrazione, attraverso la "riqualificazione delle persone a partire dalle competenze tecnico specialistiche, ma soprattutto da quelle gestionali, organizzative, relazionali leadership approccio per obiettivi, problem solving digitale, ecc. (fonte: Audizione in Commissioni riunite (I e XI Camera, 1ª e 11ª Senato) - 9 marzo 2021)".

Tale sforzo è reso necessario dal fatto che, "in 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente (PNNR - pag. 44)". Non è perciò possibile pensare di riqualificare i servizi dell'ente senza gestire parallelamente un percorso di riqualificazione delle risorse umane.

4.1 PARTECIPAZIONE



Per una partecipazione inclusiva, efficace e trasparente

- ▶ Sviluppare la cultura della partecipazione mediante attività di informazione, comunicazione e educazione volte ad accrescere la sensibilità e la collaborazione dei cittadini e degli altri portatori di interesse rispetto alle iniziative attuate dal comune.
- ▶ Garantire l'attuazione di processi di consultazione pubblica inclusivi, tempestivi, trasparenti ed efficaci, in grado di condurre a decisioni informate e di qualità in tutte le decisioni più importanti della città, e che non si limitino ai soli interventi obbligatori per legge.
- ▶ Definire percorsi di bilancio partecipato e di rendicontazione sociale che garantiscano l'inclusione anche dei portatori di interesse deboli e non organizzati.
- ▶ Assicurare il monitoraggio tempestivo e trasparente dello stato di attuazione di quanto programmato all'interno dei percorsi partecipati, integrando tali sistemi di verifica con i meccanismi di controllo interno adottati dall'ente.
- ▶ Garantire l'ascolto attivo dei cittadini attraverso lo sviluppo sistematico di azioni di rilevazione della customer satisfaction dei principali servizi, anche al fine di favorire una valutazione partecipata della performance del comune.
- ▶ Rendere maggiormente efficaci le iniziative di partecipazione ed inclusione attraverso il confronto con le migliori prassi nazionali ed internazionali e l'utilizzo di piattaforme dedicate e di app a supporto della relazione con i cittadini.

4.2 TRASPARENZA



Per un comune più trasparente per i cittadini

- ▶ Rendere maggiormente accessibili dati, documenti e informazioni concernenti l'azione amministrativa mediante lo sviluppo della conoscenza e della corretta modalità di utilizzo, da parte dei cittadini, delle diverse forme di accesso (agli atti, civico semplice e civico generalizzato).
- ▶ Diffondere in modo comunicativamente più efficace le informazioni contenute in "Amministrazione trasparente" <https://www.comune.milano.it/comune/amministrazione-trasparente>, attraverso canali e strumenti selezionati con riferimento alle diverse caratteristiche dei portatori di interesse.
- ▶ Garantire la tutela dei dati personali nell'applicazione della normativa in materia di trasparenza, attraverso il rispetto delle normative europee nazionali sulla privacy.

4.3 ANTICORRUZIONE



Per contrastare la corruzione e la cattiva gestione

- ▶ Diffondere la cultura della prevenzione della corruzione attraverso iniziative di informazione/formazione rivolte ad amministratori e dipendenti, diffuse in tutte le strutture e le articolazioni istituzionali comunali (es. municipi).
- ▶ Favorire le relazioni tra responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) del comune/Comitato antimafia e gli altri responsabili anticorruzione del territorio, nonché con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC) e la Corte dei conti.
- ▶ Favorire la prevenzione della corruzione attraverso la definizione di un Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) condiviso, diffuso e articolato sui reali processi/procedimenti comunali, nonché strettamente correlato al codice di comportamento dei dipendenti.
- ▶ Tutelare il dipendente che segnali atti illeciti di cui è venuto a conoscenza sul luogo di lavoro attraverso la corretta applicazione dell'istituto del whistleblowing, nel pieno rispetto della normativa vigente, delle indicazioni dell'ANAC, nonché della tutela della privacy del soggetto che segnala il fatto.
- ▶ Prevenire il concretizzarsi di relazioni patologiche tra dirigenti, funzionari e portatori di interesse del territorio attraverso una corretta applicazione dell'istituto della rotazione ordinaria e straordinaria del personale, nonché della sua principale misura integrativa (segregazione delle funzioni).
- ▶ Favorire la prevenzione della corruzione attraverso azioni sistematiche di controllo sull'attuazione di piani caratterizzati da procedimenti particolarmente a rischio (es. Piano delle Opere pubbliche, Piano della valorizzazione e alienazione del patrimonio, Programma delle assunzioni, Piano degli acquisti di beni e servizi, ecc.).

4.4 ORGANIZZAZIONE



Le seguenti linee programmatiche tengono conto delle missioni del **PNRR** in tema di **Digitalizzazione della PA - a Supporto alla trasformazione della PA locale**.

La **Missione 1, Componente 1.1** al fine di accompagnare la migrazione della PA al cloud prevede un programma di supporto e incentivo alle amministrazioni locali per il trasferimento di base dati e applicazioni. Le amministrazioni potranno scegliere all'interno di una lista predefinita di provider certificati.

SEMPLIFICAZIONE E CATALOGO DELLE PROCEDURE

In tema di Modernizzazione della Pubblica amministrazione la **Missione 1, Componente 1.2** prevede l'**investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance**.

Per tre anni è creata una squadra di circa 1.000 professionisti, che provvederanno a collocarne l'attività presso le amministrazioni territoriali in cui si concentrano i colli di bottiglia.

Il pool si occuperà di:

- supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (obiettivo è reingegnerizzarne e semplificarne 200 entro il 2023 e 600 entro fine piano, reingegnerizzandole in ottica digitale);
- sostegno al recupero dell'arretrato;
- assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti;
- supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure.

Saranno finanziati **programmi** volti all'**acquisizione delle competenze** specifiche, tramite la **formazione** o attraverso l'immissione in ruolo di **nuovo personale**.

Per un comune snello, flessibile e che valorizzi il capitale umano

- ▶ Sviluppare un'organizzazione per processi e procedimenti che permetta di favorire un'azione amministrativa maggiormente orientata al cittadino e agli utenti, anche mediante l'esplicitazione di standard dei servizi trasparenti e costantemente verificati nel loro rispetto.
- ▶ Rinforzare le competenze dei dirigenti e del personale mediante azioni formative che superino i gap di competenza e recepiscano in toto le indicazioni del PNNR, venendo incontro alle necessità di gestire la ripartenza dopo la pandemia Covid 19.
- ▶ Mettere a regime l'istituto del lavoro agile (in accordo con la normativa nazionale), superando l'attuale fase emergenziale, mediante l'introduzione di metodiche e di regole che concilino le esigenze dei lavoratori con la necessità di garantire comunque servizi efficaci ed efficienti per i cittadini.
- ▶ Garantire percorsi formativi permanenti ai dipendenti funzionali al presidio delle competenze necessarie per l'attuazione delle strategie dell'ente.



Milano Prima Donna

APPENDICE

Strategia in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dall'Italia e altri 192 paesi dell'ONU nel 2015

**Milano
PrimaDonna**

LAYLA
PAVONE
SINDACA
MILANO 2021



Milano
PrimaDonna



laylapavone.it

LA NOSTRA STRATEGIA PER MILANO PRIMADONNA



Adottare progressivamente il modello di città policentrica o città di villaggi (“città dei quartieri”) dove le funzioni amministrative, culturali, sociali e lavorative sono decentrate in molti poli all’interno del tessuto urbano e quindi facilmente raggiungibili e fruibili (città dei 15 minuti) e non concentrate nei centri storici o in pochi distretti esclusivi mono funzionali che rendono necessari lunghi e costosi spostamenti giornalieri.



Privilegiare le reti di mobilità leggera, individuale e condivisa, a basso consumo energetico da fonti rinnovabili.



Massimizzare il near working nelle attività di lavoro e studio, avvicinando i luoghi di lavoro a quelli di residenza.



Sviluppare e potenziare le reti di assistenza domiciliare, sanitaria e di supporto, in particolare per le persone anziane, disabili o non auto sufficienti (missione PNRR).



Porre il verde pubblico e privato al centro della pianificazione urbanistica, per l'importanza che questo aspetto riveste per la qualità della vita, la salute e la lotta al cambiamento climatico.



Perseguire un più stretto coordinamento tra la pianificazione urbanistica comunale e quella dalla città metropolitana per applicare all'intero territorio di Milano e del suo hinterland il modello di città policentrica.



Valorizzare tutte le opportunità per fare di Milano un produttore di energia rinnovabile fotovoltaica e geotermica e per ridurre il fabbisogno energetico della città.



Potenziare ulteriormente le già notevoli capacità della città nella raccolta differenziata, promuovere ed incentivare il riciclo ed il riuso dei materiali, con una particolare attenzione alla plastica, ricercando collaborazione e coordinamento con il mondo imprenditoriale.



Perseguire questi obiettivi coinvolgendo sempre di più i milanesi, cittadini ed imprenditori, nella progettazione del futuro della loro città, potenziando il ruolo dei municipi, intensificando il dialogo con la società civile organizzata e con l'imprenditoria milanese più dinamica e innovativa, con l'obiettivo di fare di Milano un centro propulsore di nuova economia eco-sostenibile in grado di offrire, non solo alla città, nuove e durature opportunità di lavoro sicuro e dignitosamente retribuito.



Milano
Prima Donna

LAYLA
PAVONE
SINDACA
MILANO 2021





Comitato Elettorale Layla Pavone Sindaca Milano 2021

Committente: Eugenio Casalino

comitatoelettorale@laylapavone.it

info@laylapavone.it

ufficiostampa@laylapavone.it

www.laylapavone.it



Milano
Prima Donna

LAYLA
PAVONE
SINDACA
MILANO 2021

www.laylapavone.it

